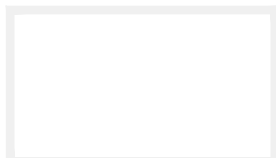


COMUNE DI GAIARINE
Provincia di Treviso

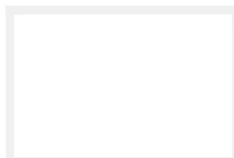
P.I.

4° VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Elaborato



Scala



Data

marzo
2023

SINTESI NON TECNICA

ADOTTATO con
deliberazione del Consiglio Comunale n° 15 del 28.06.2022

APPROVATO con
deliberazione del Consiglio Comunale n° 4 del 06.03.2023

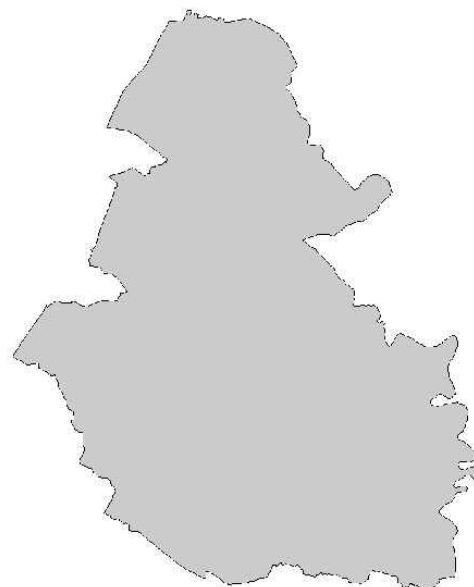
PROGETTISTI
Arch. Dino De Zan

COLLABORATORE
Pian.Terr. Elena Agliata

DIRETTORE TECNICO
Arch. Marco Pagani

SINDACO
Diego Zanchetta

SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Paolo Orso



d[°]recta
urban management



d-recta srl - via Villa Liccer,14 - 31020 San Fior (TV)
www.d-recta.it t. 0438.1710037 info@d-recta.it - d-recta@pec.it
c.f. e p.iva 03396970265 - Capitale Sociale € 100.000,00 I.V.
Registro delle Imprese di Treviso n. 03396970265 - REA 269454

INDICE

1.	Il rapporto con gli altri Piani o Programmi	21
2.	Gli aspetti pertinenti dello stato dell' ambiente.....	25
2.1	Popolazione e demografia	25
1.2	Aria	27
1.3	Clima.....	30
1.4	Acqua	32
1.5	Difesa del suolo.....	33
1.6	Settore primario	34
1.7	Flora, fauna e avifauna	35
1.8	Biodiversità	36
1.9	Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico.....	37
1.10	Salute e sanità	38
1.11	Il sistema insediativo residenziale.....	38
1.12	Settore produttivo.....	39
1.13	Mobilità.....	39
1.14	Rumore.....	40
1.15	Rifiuti.....	40
2.	Conclusioni.....	40

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della Var.4 al PI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno dei piani e programmi. Il fine è quello di valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dello stesso e della salute umana. Il presente documento costituisce il rapporto ambientale preliminare della Variante n.4 al Piano degli interventi del Comune di Gaiarine (TV), esso analizza dunque le trasformazioni territoriali conseguenti alla variante di Piano e ne analizza la compatibilità ambientale o l'eventuale grado di alterazione delle caratteristiche ambientali attraverso cinque tematiche principali:

- identificazione dell'ambito di interesse e delle zone coinvolte dalla variante;
- descrizione delle azioni che costituiscono la variante;
- verifica di coerenza di intenti tra Piani e Programmi;
- verifica del quadro ambientale delle aree coinvolte dalla variante;
- valutazione conclusiva.

La Legge urbanistica regionale (LR 11/2004) articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT), e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

La 3° variante al Piano degli Interventi di Gaiarine è stata approvata con Delibera del Consiglio Comunale n° 17 del 29/04/2021, il nuovo progetto di variante si applica dunque al suddetto PI.

Le variazioni apportate riguardano i seguenti elaborati di Piano:

- Tavola 1.1 Intero territorio comunale;
- Tavola 1.2 Intero territorio comunale;
- Tavola 2.1 Intero territorio comunale "Zone di tutela";
- Tavola 2.2 Intero territorio comunale "Zone di tutela";
- Tavola 3.1 Zone significative "Gaiarine";
- Tavola 3.2 Zone significative "Francenigo";
- Tavola 3.3 Zone significative "Albina";
- Tavola 3.4 Zone significative "Campomolino";
- Tavola 3.5 Zone significative "Varie";
- Norme tecniche operative (NTO);
- Registro consumo di suolo;
- Registro crediti edilizi;
- Dimensionamento;
- Relazione programmatica.

I temi principali che riguardano la Var.4 del PI oggetto di valutazione sono tre:

- Ridefinizione puntuale di alcuni ambiti territoriali e adeguamento cartografico rispetto allo stato di fatto;
- Definizione di regole di attuazione del PI in ottemperanza di leggi sovraordinate;

- L'accoglimento di richieste o manifestazioni di interesse pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico del 21.06.2021.

Il 21.06.2021 l'amministrazione comunale di Gaiarine ha pubblicato un avviso pubblico inerente alla possibilità di presentazione di manifestazioni di interesse relative alle previsioni di formazione di una variante al PI. In tal senso l'amministrazione comunale ha raccolto proposte/istanze inerenti allo sviluppo futuro del territorio comunale da attuarsi mediante lo strumento urbanistico oggetto della presente valutazione.

Le istanze pervenute riguardano principalmente:

- Richiesta di interventi in aree di urbanizzazione consolidata;
- Modifica del grado di protezione degli edifici definiti dal PI Var.3;
- Riclassificazione di aree classificate come edificabili (residenziali o produttive) da essere ricondotte a zone agricole "E";
- Individuazione dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo.

Le istanze sono state oggetto di una verifica di coerenza rispetto ai contenuti del PAT vigente, a quanto stabilito dalla legislazione e dalla pianificazione sovraordinata, nonché rispetto alle volontà dell'amministrazione comunale per ciò che concerne gli obiettivi di sviluppo futuro. Le istanze che hanno superato la verifica di coerenza, unite alle scelte pianificatorie dell'amministrazione comunale, hanno condotto a una revisione degli elaborati scritto-grafici che costituiscono il Piano degli Interventi.

Le manifestazioni di interesse pervenute sono 30 di cui 17 sono state considerate pertinenti e sono denominate come segue:

- Istanza 1 - Carli Adriano,
- Istanza 2 – Tomasella Denis/Rosada Annalisa,
- Istanza 3 - Fracassi Stefano,
- Istanza 4 - Zorzal Mario,
- Istanza 5 - Battistuzzi Costantino,
- Istanza 6 - Contarini Lino,
- Istanza 7 - Rossetto Fabrizio,
- Istanza 8 - Busetto,
- Istanza 9 - Dardengo,
- Istanza 10 - Pagotto Gabriele;
- Istanza 11 – Cappellotto Alberto
- Istanza 12 – Val Vittorio;
- Istanza 13 – Viezzer Roberto;
- Istanza 14 – Bressan Clelia;
- Istanza 15 – Buffon Renzo (l'istanza non produce variazioni cartografiche);
- Istanza 16- Piovesana Maria Cristina (richiesta di variante inerente al Piano Particolareggiato 18 comparto 13);

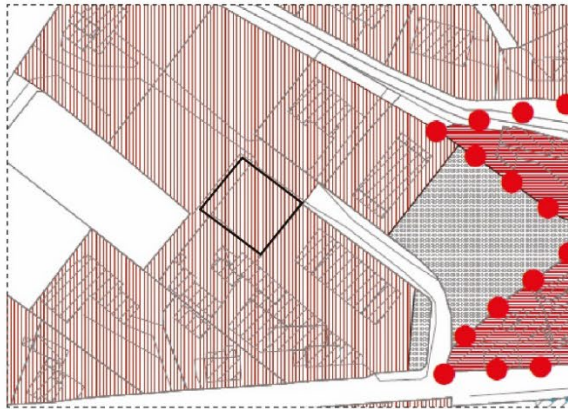
- Istanza 17 – Zorzetto Mario



Le schede che seguono riguardano le istanze ritenute pertinenti e dunque accolte (trattasi di istanze che producono modifiche cartografiche delle tavole). Le schede consentono una visione comparativa tra la variante n.3 al Piano degli interventi e e la variante n.4.

Le trasformazioni sono valutate osservando le criticità potenziali attraverso cinque livelli di impatto a intensità crescente: impatto nullo (verde), impatto non rilevante (giallo), impatto significativo (arancione) e impatto rilevante (rosso).

ISTANZA 1- Carli Adriano- Inquadramento Cat: Foglio 3 map.698

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



 ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea B - residenziale consolidato a Verde privato.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



 VERDE PRIVATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

La modifica introdotta non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

Trattasi di una previsione che inibisce la capacità edificatoria rispetto a quanto previsto dal PI var.3.

La trasformazione risulta essere urbanisticamente coerente rispetto alle caratteristiche delle aree limitrofe. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che la zona è caratterizzata esclusivamente da un "Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua". Considerando tale vincolo la scelta di riclassificare l'area come "verde privato" risulta pertinente e tutelativa.

Possibili effetti	valutazione
potenziale limite della capacità insediativa residenziale	
ambito sottratto a potenziale consumo di suolo	

ISTANZA 2- Tomasella/Rosada- Inquadramento Cat: Foglio 13 map.2481

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



Inquadramento fotografico, fuori scala

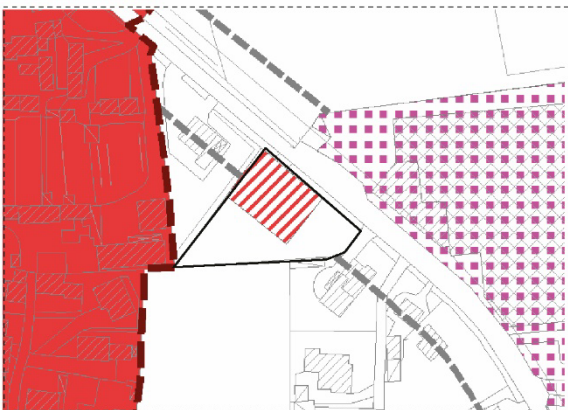


□ ZONA OMOGENEA E - AGRICOLA
 — AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea E - agricolo a Zona B - Residenziale consolidato

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



▨ ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
 — AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

La trasformazione introdotta si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato. A Ovest dell'area in esame si attesta la parte del territorio comunale di più antica formazione, il centro storico. A est l'area confina con una zona Dm-produttivo multifunzionale di notevoli dimensioni. L'area in esame dunque risulta inserita in un contesto cittadino centrale, al limite del consolidato. Tale condizione limita la necessità di operare con interventi di urbanizzazione primaria e secondaria di impatto significativo poichè è possibile l'allaccio alle opere esistenti in zona. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia la presenza di vincoli che riguardano l'area in esame. L'area ha una superficie di circa 990 mq, l'indice urbanistico territoriale per le zone B-Residenziale consolidato è di 1mc/mq. La sup. coperta massima invece è pari al 50% del lotto.

Possibili effetti	valutazione
possibile incremento della capacità insediativa residenziale, trattasi tuttavia di un impatto ridotto considerando la piccola dimensione del comparto, limitrofo tra l'altro ad ambiti già urbanizzati	■
riduzione delle aree verdi agricole e consumo di nuovo suolo, trattasi tuttavia di un ambito di dimensioni ridotte	■
eventuale necessità di allaccio alle opere di urbanizzazione primaria già presenti nella zona a servizio di un eventuale insediamento	■
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da cantiere	■
Incremento del traffico lungo la viabilità principale	■

ISTANZA 3 - Fracassi Stefano- Inquadramento Cat: Foglio 8 map.375,380 e 200

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



Inquadramento fotografico, fuori scala



- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA E - AGRICOLA
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE

Richiesta di cambio di destinazione d'uso del mappale di proprietà prospiciente alla viabilità principale, da zona omogenea E-Agricolo a B-Residenziale consolidato. Cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea B- Residenziale in E - Agricolo per la porzione di area di proprietà posta a sud-ovest.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



NOTE

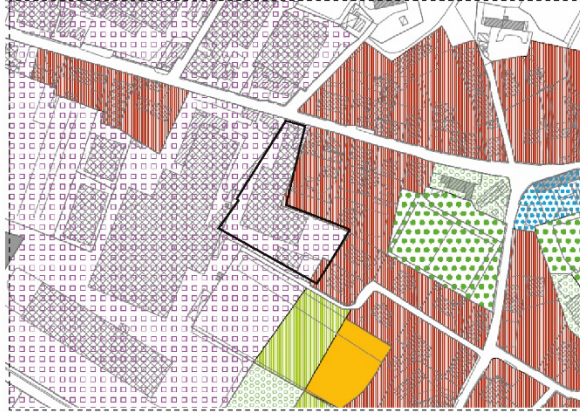
L'intervento risulta coerente rispetto alle zone omogenee limitrofe, i due areali oggetto di trasformazione si attuano per parziale compensazione pertanto l'effettivo suolo consumato ai sensi della LR. 14/2017 è stimato in 320 mq. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che il comparto ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI- pericolosità idraulica moderata P1".




- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA E - AGRICOLA
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Possibili effetti	valutazione
possibile incremento della capacità insediativa residenziale, dell'area prospiciente alla viabilità principale, trattasi tuttavia di un impatto ridotto compensato dal passaggio da zona B residenziale consolidato a E- agricolo dell'area posta a sud-ovest.	
riduzione delle aree verdi agricole e consumo di nuovo suolo, trattasi tuttavia di un impatto mitigato	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da un eventuale cantiere	
consumo di suolo	

ISTANZA 4 - Zorzal Mario- Inquadramento Cat: Foglio 20 map.345

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

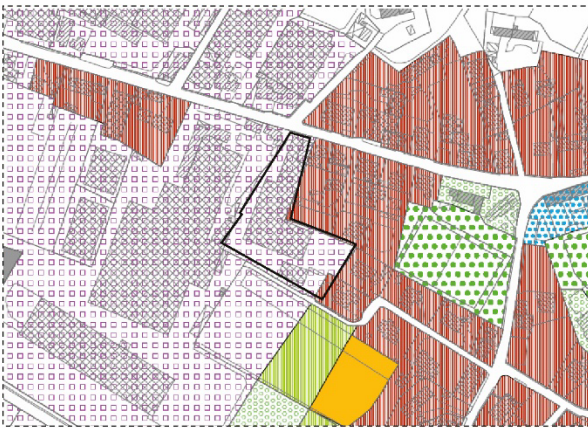
DESCRIZIONE




Richiesta di adeguamento cartografico onormemente allo stato di fatto dei luoghi.

Inquadramento fotografico, fuori scala



PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

Trattasi di un adeguamento cartografico che non produce valutazioni di merito sulla variazione di zona omogenea. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che il comparto ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI- pericolosità idraulica moderata P1".

Possibili effetti	valutazione
Trattasi di una correzione cartografica che non produce valutazioni di merito	

ISTANZA 5 - Battistuzzi Costantino- Inquadramento Cat: Foglio 10 map.211

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Richiesta di cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea B-Residenziale consolidato a Dm- Produttivo multifunzionale.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

La richiesta risulta essere coerente rispetto all'assetto urbanistico dell'intorno. Trattasi di un ambito posto in continuità con una zona omogenea classificata come produttiva multifunzionale. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che il comparto ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI".

Possibili effetti	valutazione
incremento della capacità insediativa produttiva, trattasi tuttavia di un comparto già urbanizzato completamente inserito nel tessuto produttivo del territorio comunale	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da cantiere	
incremento del volume del traffico lungo la viabilità principale	

ISTANZA 6 - Contarini Lino- Inquadramento Cat: Foglio 3 map.316

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



Inquadramento fotografico, fuori scala

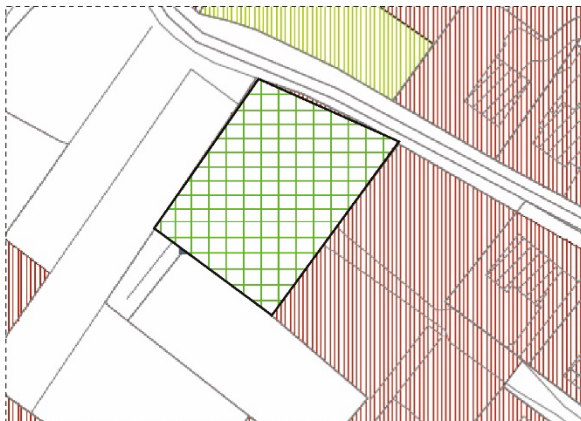


- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- ZONA OMOGENEA En- LOTTI AGRICOLI
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE

Richiesta di cambio di destinazione d'uso da Zona Omogenea B-Residenziale consolidato a Verde Privato.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



NOTE

L'area in esame è già urbanizzata e inserita in un contesto agricolo. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia la presenza di particolari limitazioni legate alla presenza di vincoli. Suddetta previsione inibisce eventuale capacità edificatoria.

- ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
- VERDE PRIVATO
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Possibili effetti

inibizione della capacità insediativa residenziale

valutazione



ISTANZA 7 - Rossetto Fabrizio- Inquadramento Cat: Foglio 3 map.242,651,652,653,654,655,241,630,647 e 649

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE

AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea Dm- Produttivo multifunzionale a zona omogenea B-Residenziale consolidato.

Inquadramento fotografico, fuori scala



PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE

ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO

AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

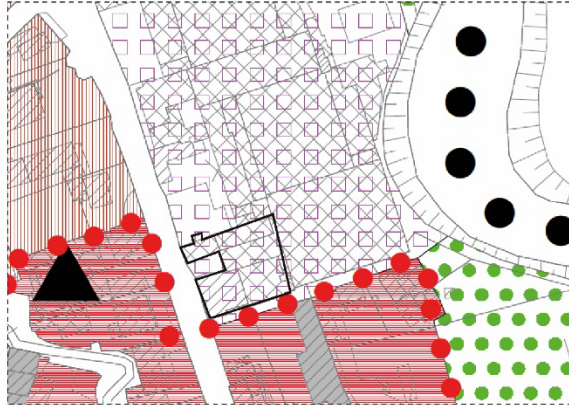
Il comparto non è più caratterizzato dalla funzione produttiva multifunzionale, trattasi di un ambito limitrofo ad un'area per cui è pervenuta medesima istanza di riclassificazione in zona B- residenziale consolidato. L'area in esame è prossima al tessuto consolidato residenziale ed il centro storico, trattandosi di un tessuto già compromesso dall'edificazione, la riclassificazione non produce consumo di suolo.



L'indice urbanistico territoriale consentito in zona B è pari a 1 mc/mq e la superficie coperta consentita è pari al 50% del lotto. Trattasi di un'area di circa 800 mq. ipotizzando un volume residenziale possibile di 400 mc ne derivano 2 abitanti teorici, i quali non producono un aumento significativo dei volumi di traffico.

Possibili effetti	valutazione
possibile incremento della capacità insediativa residenziale, trattasi tuttavia di un comparto già urbanizzato che non risponde più alle esigenze produttive	■
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da un eventuale cantiere	■
incremento del volume di traffico e conseguente emissione in atmosfera	■

ISTANZA 8- Busetto- Inquadramento Cat: Foglio 3 map.245

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



 ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

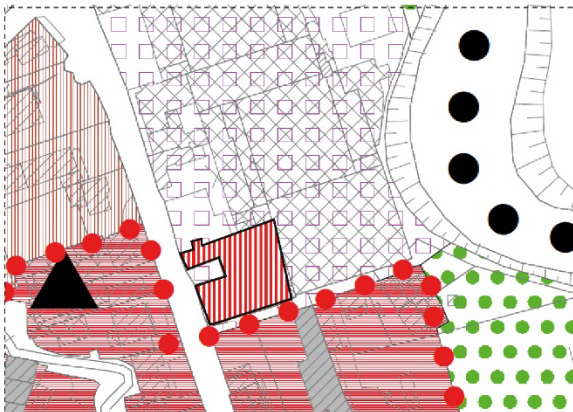
Inquadramento fotografico, fuori scala






DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea Dm- Produttivo multifunzionale a zona omogenea B-Residenziale consolidato.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala






 ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
 ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE CONSOLIDATO
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

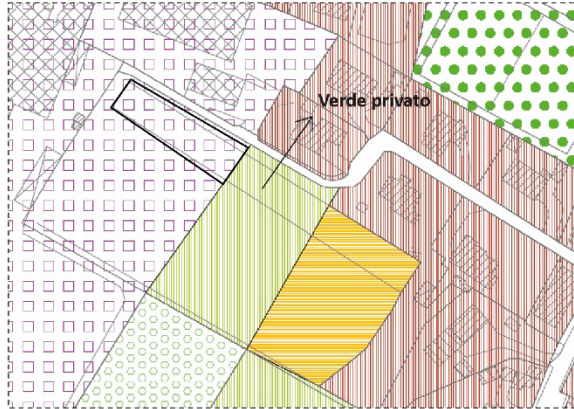
L'area in esame non risponde più alla vocazione produttiva. Trattasi di un'area confinante con l'istanza n.15 - Rossetto Fabrizio per cui è pervenuta la medesima richiesta di riclassificazione.





Entrambe le trasformazioni contribuiscono a generare continuità di classificazione rispetto all'intorno. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia la presenza di particolari vincoli riguardanti l'area in esame. L'indice urbanistico territoriale consentito in zona B è pari a 1 mc/mq e la superficie coperta consentita è pari al 50% del lotto. Trattasi di un'area di circa 970 mq. Ipotizzando un volume residenziale possibile di 485 mc ne derivano 2/3 abitanti teorici, i quali non producono un aumento significativo dei volumi di traffico.

Possibili effetti	valutazione
possibile incremento della capacità insediativa residenziale, trattasi tuttavia di un comparto già urbanizzato che non risponde più alle esigenze produttive	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da un eventuale cantiere	
incremento del volume di traffico e conseguente emissione in atmosfera	

ISTANZA 9- Dardengo- Inquadramento Cat: Foglio 20 map.1668

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  ZONA OMOGENEA En- LOTTI AGRICOLI
-  ZONA OMOGENEA C2 - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

L'area limitrofa a quella in esame ricade in un ambito classificato come "verde privato", la Var.3 del PI classifica il lotto come "En- Lotti Agricoli" trattasi di un resfuso cartografico

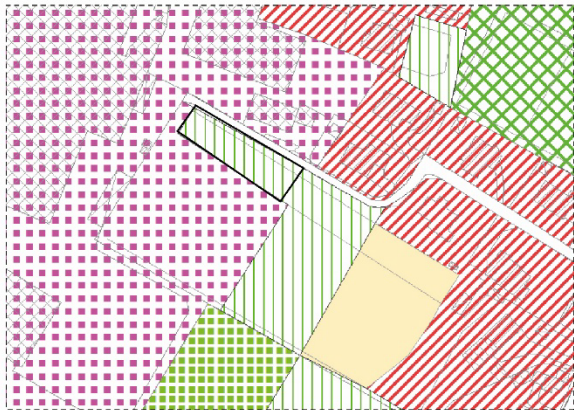
Inquadramento fotografico, fuori scala







DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea Dm- Produttivo multifunzionale a zona omogenea En-lotti agricoli.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENEA Dm- PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  VERDE PRIVATO
-  ZONA OMOGENEA C2 - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

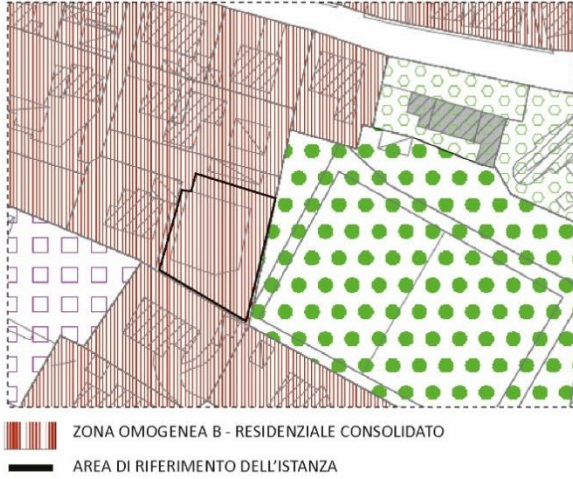
NOTE

L'area in esame ha una superficie di circa 1.219 mq.
La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che parte dell'area (posta a est) ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI- pericolosità idraulica moderata P1" dunque l'inibizione della capacità edificatoria tramite la riclassificazione del lotto non produce effetti peggiorativi rispetto a questa condizione.

Possibili effetti	valutazione
potenziale limite della capacità insediativa produttiva	
ambito sottratto a potenziale consumo di suolo	

ISTANZA 10 - Pagotto Gabriele- Inquadramento Cat: Foglio 20 map.1662, 1723,1558,1664 e 1722

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



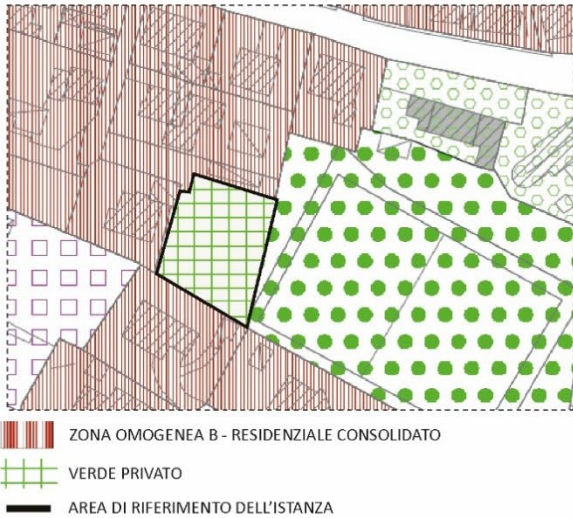
Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea B-residenziale consolidato a Verde Privato.

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



NOTE

L'area è interclusa tra il tessuto consolidato a sud-ovest e una Zona Omogenea F3-aree attrezzate a parco gioco e sport. La riclassificazione dell'ambito risulta ammissibile e pertinente rispetto al contesto. La tavola dei vincoli del PAT evidenzia che l'area ricade in "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI- pericolosità idraulica moderata P1".

Possibili effetti	valutazione
potenziale limite della capacità insediativa residenziale	
ambito sottratto a potenziale consumo di suolo	

ISTANZA 11 - Cappellotto Alberto- Inquadramento Cat: Foglio 13 map.361

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



- ZONA OMOGENA E - AGRICOLO
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

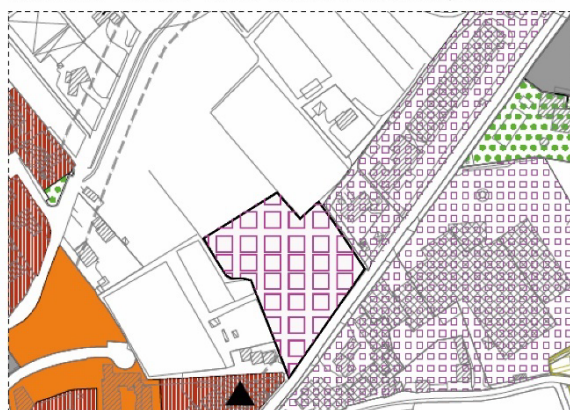
DESCRIZIONE

Cambio di destinazione d'uso da zona omogenea E-agricolo a zona Dm-produttivo multifunzionale. Comparto da attuarsi tramite "Accordo pubblico privato ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004" con previsione di beneficio pubblico.

Inquadramento fotografico, fuori scala



PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



- ZONA OMOGENA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

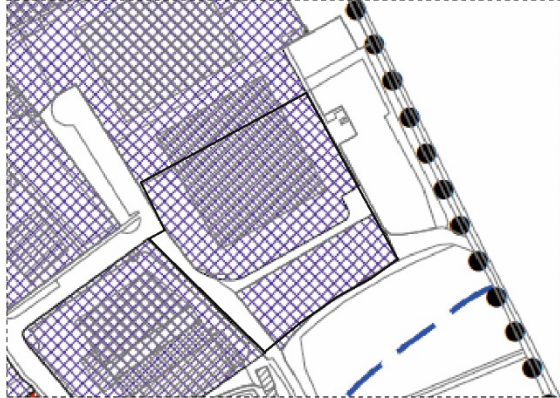
NOTE

L'area in esame è interclusa tra il tessuto consolidato a sud-ovest, la zona Dm-produttiva a est e la zona E-agricola a nord, ha una superficie stimata di 7.550 mq. La riclassificazione dell'ambito genera consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia particolari vincoli riguardanti l'area in esame. L'accordo-pubblico privato specifica che l'area avrà una destinazione commerciale con una superficie coperta di 1.370 mq. Si stima un inserimento nella rete della viabilità urbana esistente di 1/2 mezzi pesanti in orari non di punta. Si ritiene non possa essere classificato, vista la ridotta superficie di vendita insediabile, come un intervento generatore di ulteriore traffico. I fruitori principali dell'area commerciale saranno principalmente i residenti, i cui flussi di traffico risultano già inseriti nella rete viaria locale. Considerando tale valutazione non risulta rilevante l'incremento di traffico e le conseguenti emissioni in atmosfera. E' prevista la realizzazione di opere compensative.

Possibili effetti	valutazione
potenziale limite della capacità insediativa residenziale	
potenziale consumo di suolo, l'intervento si attua tramite accordo pubblico privato a cui si rimanda per la verifica delle misure mitigative	
necessario allaccio alle opere di urbanizzazione primaria (trattasi tuttavia di un'area contermina al tessuto consolidato già fornito delle principali opere di urbanizzazione)	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da cantiere e/dall'attività commerciale insediata (limitato nel tempo)	

ISTANZA 12 - Val Vittorio- Inquadramento Cat: Foglio 3
map.1479,1477,1470,1474,1475,1422,1423,1419,1418,1417,1416,1402 e 1400

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



DC - PRODUTTIVO CONFERMATO
AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Richiesta di ripermimetrazione del lotto di proprietà inglobando la viabilità di accesso (non asservita a uso pubblico)

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



DC - PRODUTTIVO CONFERMATO
AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

L'area riclassificata è parte del lotto di proprietà del proponente, la viabilità oggetto dell'istanza è dunque interna al lotto Dc- produttivo confermato. Trattasi dunque di un aggiustamento della perimetrazione del tessuto già classificato con riferimento all'assetto proprietario effettivo.

Possibili effetti

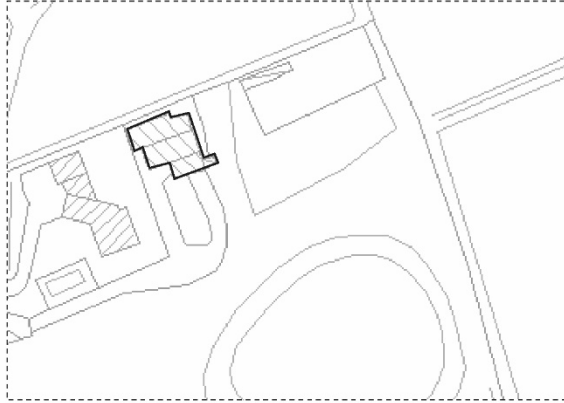
La riclassificazione riguarda la viabilità interna di un lotto produttivo, si tratta di un aggiustamento del perimetro di zona con riferimento all'effettivo assetto proprietario

valutazione



ISTANZA 13 - Viezzer Roberto- Inquadramento Cat: Foglio 9 map.601

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala



ZONA E- AGRICOLA
 AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

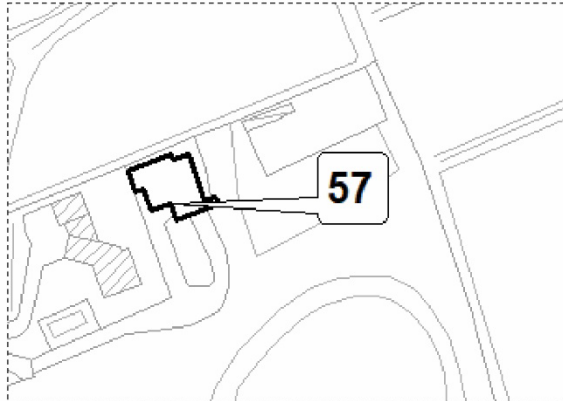
Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Individuazione di fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



NOTE

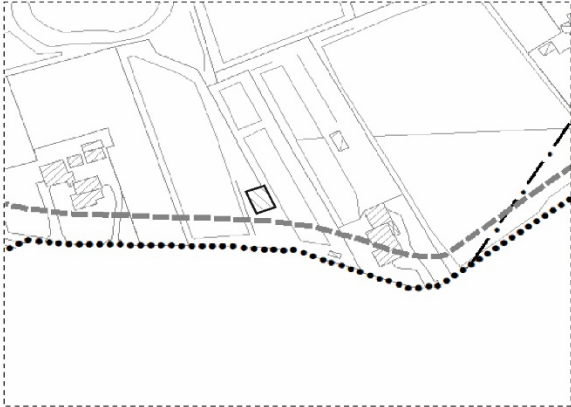
L'individuazione del fabbricato "non più funzionale alla conduzione del fondo" non produce effetti significativi sulle matrici ambientali. Inoltre, tale modifica, non produce una variante al PI, ne consegue che tale azione non è oggetto di valutazione.

Possibili effetti	valutazione
non produce valutazioni di merito	

ISTANZA 14 - Bressan Clelia- Inquadramento Cat. Foglio9 map. 379

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala

Inquadramento fotografico, fuori scala

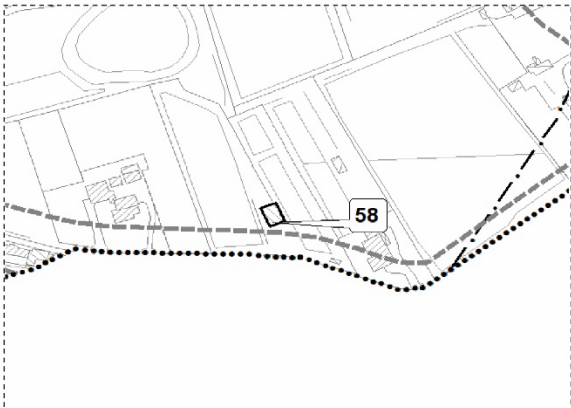


- ZONA E- AGRICOLA
- AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

DESCRIZIONE

Individuazione di fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo

PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



NOTE

L'individuazione del fabbricato "non più funzionale alla conduzione del fondo" non produce effetti significativi sulle matrici ambientali. Inoltre, tale modifica, non produce una variante al PI, ne consegue che tale azione non è oggetto di valutazione.

Possibili effetti	valutazione
non produce valutazioni di merito	

ISTANZA 16 - Piovesana Maria Teresa- Inquadramento Cat. Foglio 5 map. 1176

PI Vigente - Estratto tav. "Zone significative", fuori scala



— AMBITI SOGGETTI A STRUMENTI ATTUATIVI VIGENTI
 — AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

Inquadramento fotografico, fuori scala



DESCRIZIONE

Modificazione delle previsioni del PP inerenti al comparto di proprietà, richiesta di stralcio della previsione di un nuovo volume con relativi standard a parcheggio.

PI Variante - Estratto "Zone significative", fuori scala



— COMPARTO EDIFICATORIO
 — AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

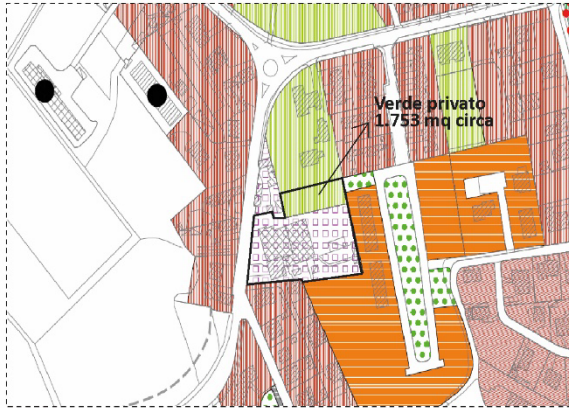
L' istanza si riferisce al comparto 13 del Piano Particolareggiato 18, viene richiesta la cancellazione della previsione di edificazione di un volume posto a ovest dell'area e dei relativi standard a parcheggio. Trattasi di un'area già consolidata di cui si richiede la limitazione della capacità edificatoria.




Possibili effetti	valutazione
non produce valutazioni di merito, trattasi dell'annullamento di una previsione di edificazione ulteriore su un tessuto già consolidato	

ISTANZA 17 - Zorzetto Mario, inquadramento Cat: Foglio 18, mapp. 396 e 2452

PI Vigente - Estratto tav. "Intero territorio comunale", fuori scala

Inquadramento fotografico, fuori scala



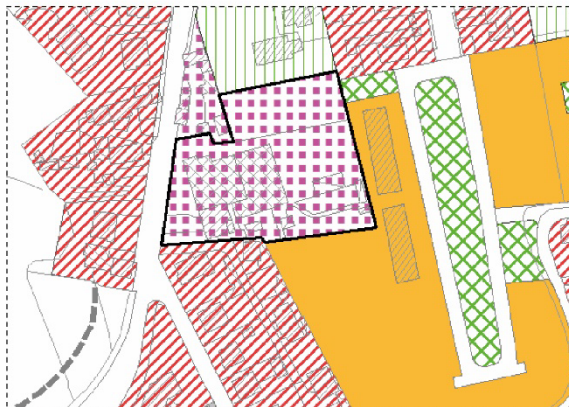
-  ZONA OMOGENA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  VERDE PRIVATO
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

L'area in esame ricade in un ambito classificato come "verde privato", la Var.3 del PI classifica il lotto come "En- Lotti Agricoli" trattasi di un resfuso cartografico

DESCRIZIONE

Riclassificazione di una parte dell'area di proprietà da Verde Privato a Dm- Produttivo multifunzionale




PI Variante - Estratto "Intero territorio comunale", fuori scala



-  ZONA OMOGENA Dm - PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE
-  AREA DI RIFERIMENTO DELL'ISTANZA

NOTE

L'area in esame è inserita in un contesto urbanizzato. La porzione dell'area di proprietà per cui si richiede la riclassificazione è attualmente adibita a parcheggio e dunque la variante non produrrebbe effettivo consumo di suolo. La tavola dei vincoli del PAT non evidenzia vincoli ricadenti sull'area di proprietà o sul suo immediato intorno. Trattandosi di un'area già adibita alla sosta dei veicoli aziendali e dei dipendenti non si prevede una immissione di un maggiore flusso veicolare nella rete viabilista principale.

Possibili effetti	valutazione
incremento della capacità insediativa produttiva, trattasi tuttavia di un comparto già urbanizzato completamente inserito nel tessuto produttivo del territorio comunale	
inquinamento acustico e atmosferico da polveri derivanti da cantiere	
incremento del volume del traffico lungo la viabilità principale	

Con la Variante n. 4 al PI sono state introdotte anche modifiche normative derivanti da approvazione di leggi statali o regionali e variazioni di aggiustamento inerenti alcune espressioni sintattiche dell'apparato normativo della Var.3. Le modificazioni maggiormente rilevanti inerenti alle norme tecniche operative del PI Var.4 riguardano principalmente l'inserimento della norma inerente ai "Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione" ai sensi della LR 11/2004 e la regolamentazione inerente le "Strutture ricettive in ambienti naturali" ai sensi della LR 11/2013.

Ulteriori modifiche dell'apparato normativo riguardano alcune espressioni sintattiche del testo.

Infine la Var.4 del Piano degli interventi produce variazioni cartografiche esito di alcune dinamiche quali:

- Adeguamento della rappresentazione cartografica rispetto allo stato di fatto dei luoghi,
- Recepimento di trasformazioni già autorizzate inerenti all'abbassamento del grado di protezione degli edifici per cui è pervenuta apposita documentazione (progetto di conoscenza) a sostegno dell'istanza;
- Ridefinizione di perimetri di zona non coincidenti rispetto all'assetto proprietario dei lotti (verifica parziale su base catastale).

Si specifica che tali modificazioni cartografiche non producono effetti deleteri per l'ambiente e le sue matrici, si tratta di un mero adeguamento della rappresentazione grafica rispetto allo stato di fatto dei luoghi.

1. Il rapporto con gli altri Piani o Programmi

Rispetto al livello di programmazione sovraordinato sono stati osservati, ai fini della valutazione, gli obiettivi e le strategie dei seguenti Piani:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.),
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso,
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera,
- Piano di Tutela delle Acque (PTA),
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI),
- Piano Energetico regionale- fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER),
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali,
- Piano regionale attività di cava (PRAC).

A livello comunale sono invece stati analizzati i due principali strumenti di programmazione aventi carattere urbano:

- Piano di assetto del Territorio (PAT),
- Piano degli interventi var.3.

Il livello di programmazione sovraordinato è stato analizzato osservando gli obiettivi di sostenibilità ambientale che i singoli Piani si pongono, tale stato di conoscenza è fondamentale in quanto consente di verificare che le modifiche introdotte dal Piano degli Interventi siano compatibili rispetto alle previsioni regionali e provinciali per lo sviluppo del territorio.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni dei suddetti obiettivi:

- favorire la riqualificazione, la rifunzionalizzazione e l'adozione di criteri di reversibilità delle aree edificate;
- favorire interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico;
- limitare l'espansione insediativa nelle aree collinari;
- tutelare e valorizzare le aree con edilizia rurale sparsa esistente nelle zone montane;

- promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa, negli insediamenti industriali, commerciali e per i servizi;
- salvaguardia del suolo agricolo;
- valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS;
- Prevenzione e difesa dall'inquinamento;

Tema atmosfera

- Raggiungimento del valore limite annuale e giornaliero per il PM10,
- Raggiungimento del valore limite annuale per il PM2.5,
- Raggiungimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO2,
- Conseguimento del valore obiettivo e dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono O3,
- Conseguimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene,
- Contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Tema energia

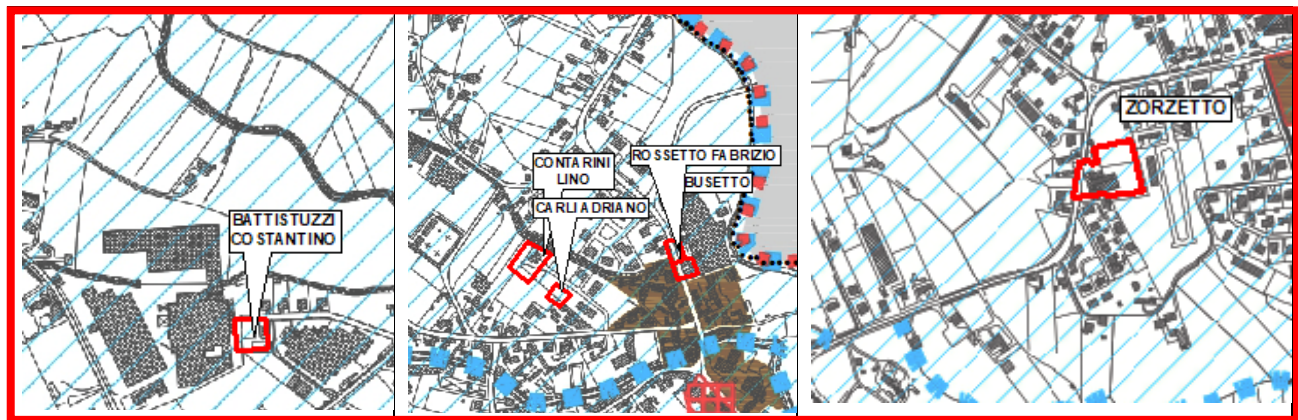
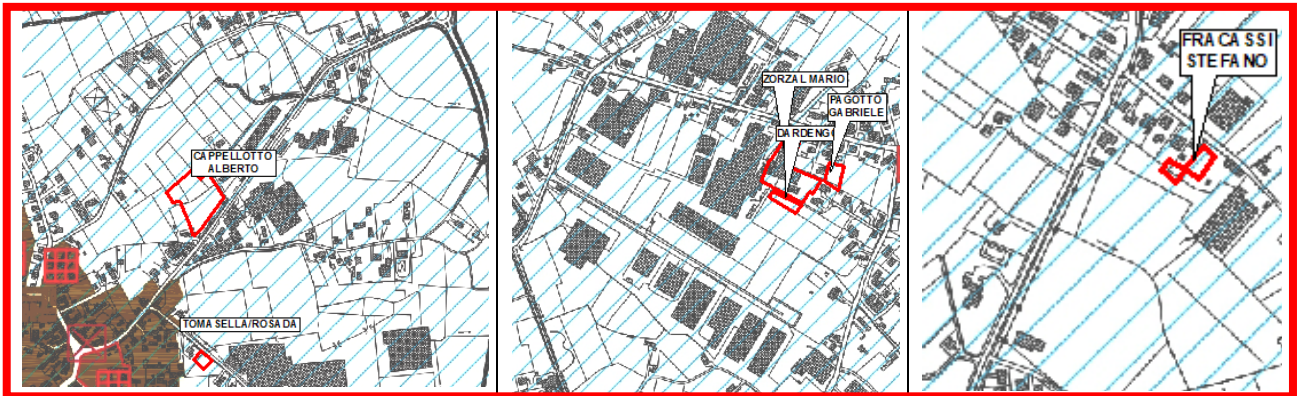
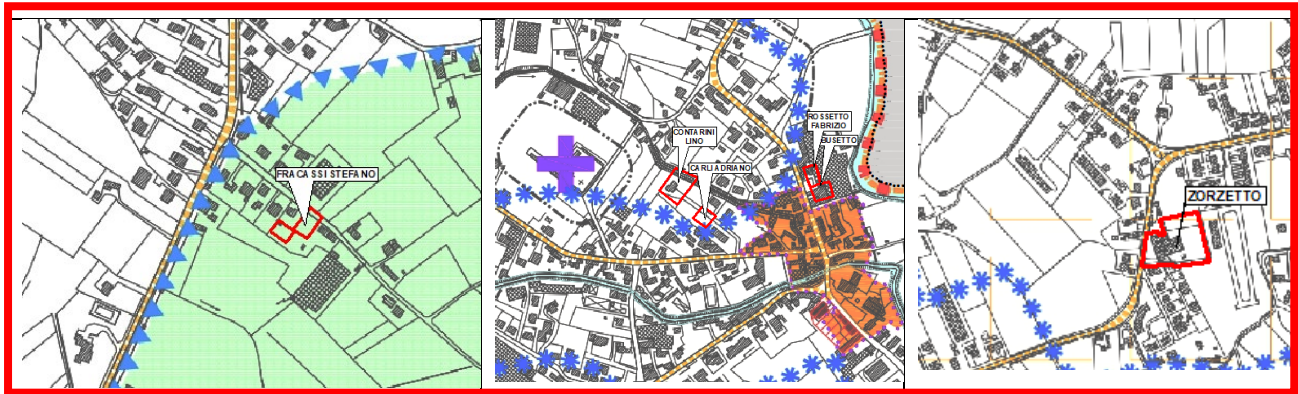
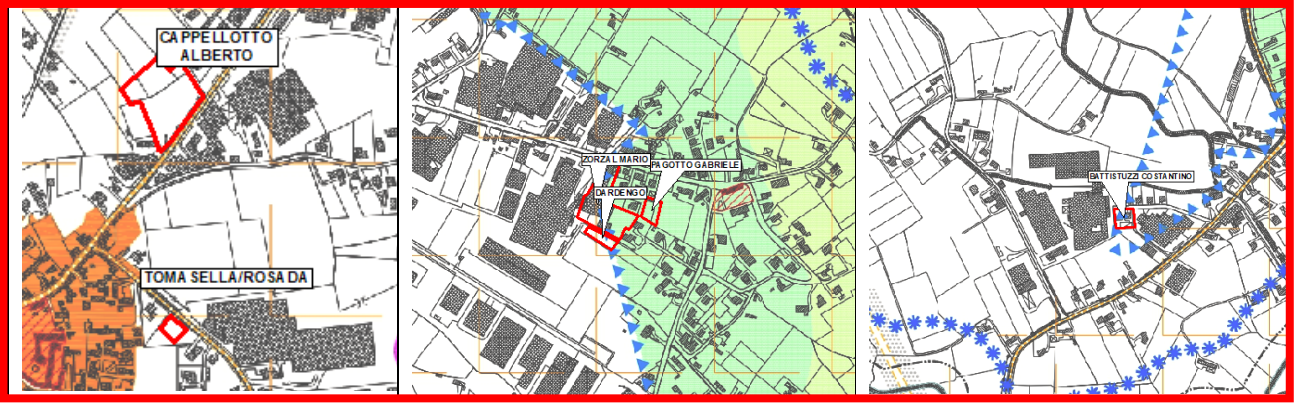
- l'aumento del ricorso alle fonti rinnovabili per l'approvvigionamento del fabbisogno energetico;
- la diminuzione della dipendenza dalle importazioni e quindi l'aumento della sicurezza energetica;
- il miglioramento delle prestazioni del sistema energetico;
- il contenimento delle emissioni di CO2 equivalente;
- la compatibilità ambientale e di sicurezza sociale dei sistemi energetici;
- il miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- l'uso sostenibile delle risorse naturali.

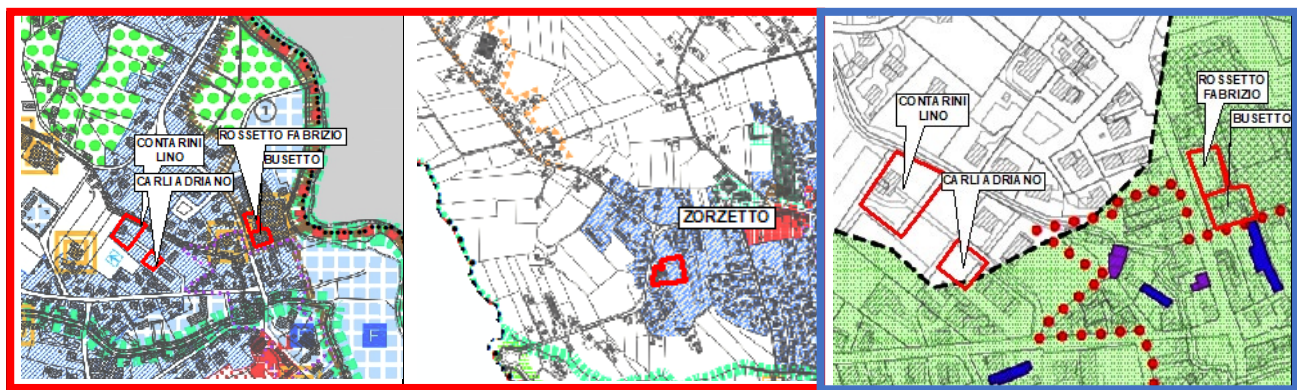
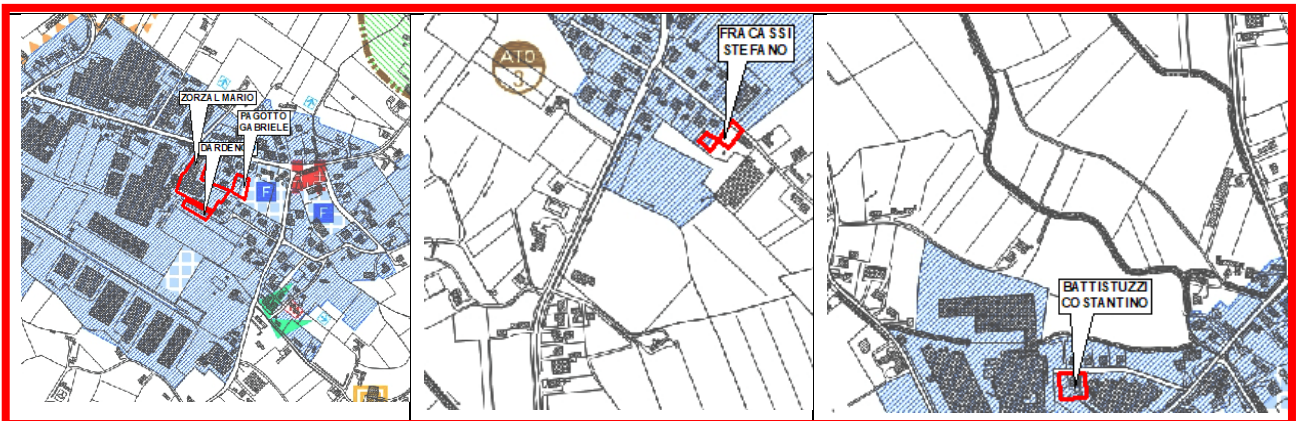
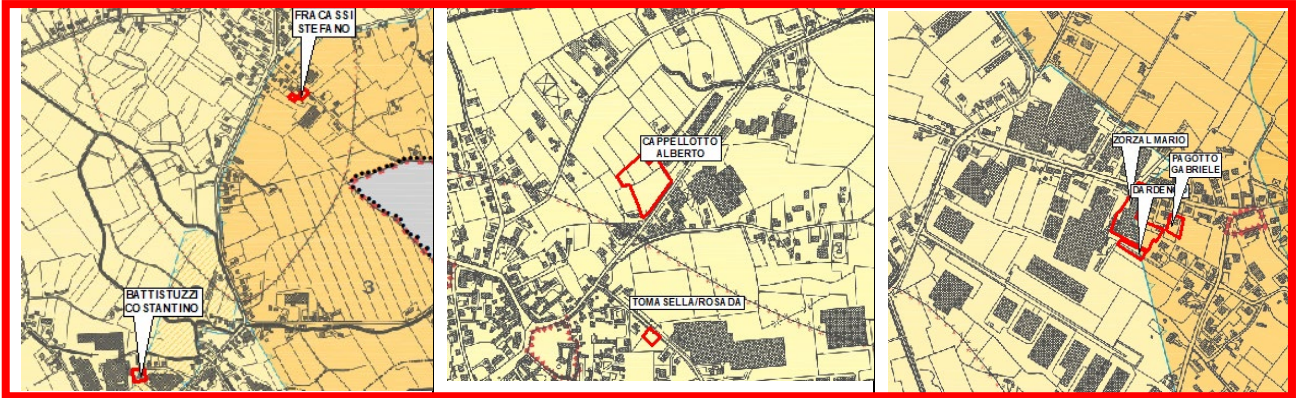
Tema rifiuti

- limitare la produzione di rifiuti nonché la loro pericolosità;
- promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti;
- garantire il rispetto della gerarchia dei rifiuti favorendo innanzitutto la preparazione per il riutilizzo, il recupero di materia, il riciclaggio e subordinatamente altre forme di recupero, quali ad esempio il recupero di energia;
- rendere residuale il ricorso alla discarica. L'opzione dello smaltimento deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti, da collocare a valle dei processi di trattamento, ove necessari, finalizzati a ridurre la pericolosità o la quantità dei rifiuti;
- definire i criteri di individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti che tengano conto delle pianificazioni e limitazioni esistenti che interessano il territorio, garantendo la realizzazione degli impianti nelle aree che comportino il minor impatto socio-ambientale; tali criteri sono individuati sulla base delle linee guida indicate nella LR n. 3/2000 s.m.i.;
- definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, anche al fine di rispettare il principio di prossimità, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

I piani aventi carattere urbano (PAT e PI) sono stati analizzati attraverso il metodo della sovrapposizione (map overlay), tale metodo consente di sovrapporre alle tavole di Piano i perimetri degli ambiti che saranno oggetto di trasformazione. Questo criterio di indagine consente di valutare il rapporto diretto o indiretto dell'ambito rispetto alle caratteristiche territoriali individuate dalle singole carte tematiche.

Si riportano di seguito gli esiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, della sovrapposizione. Il riquadro rosso evidenzia gli estratti di tavole del PAT, in blu invece gli estratti inerenti al PI.



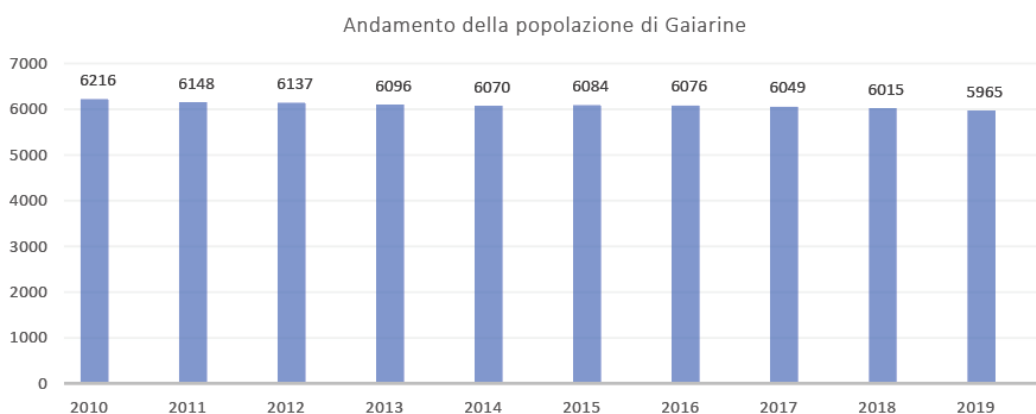




2. Gli aspetti pertinenti dello stato dell' ambiente

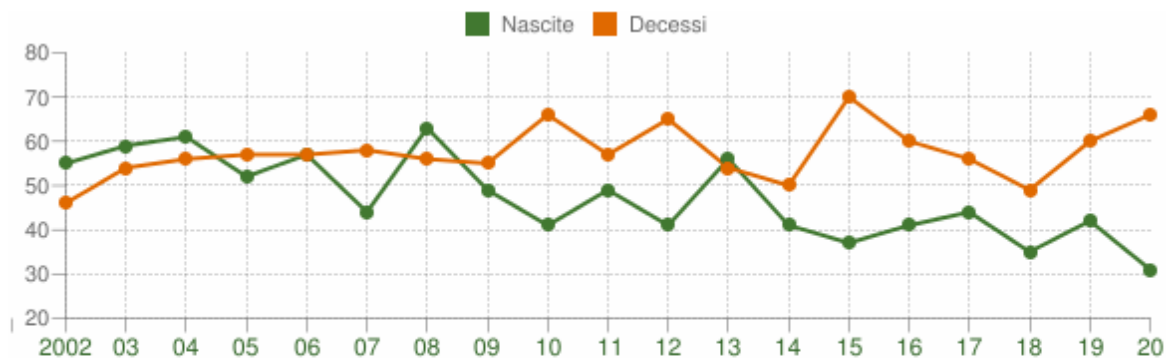
2.1 Popolazione e demografia

La popolazione residente a Gaiarine al 2019 è di 5.965 abitanti. Dalla variazione del numero di abitanti per anno si evince un decremento pari a 119 soggetti con riferimento al 2015 e 251 con riferimento al 2010. La popolazione residente di ciascun anno risulta non caratterizzata da una variazione significativa.



3. Andamento della popolazione residente (fonte: Istat)

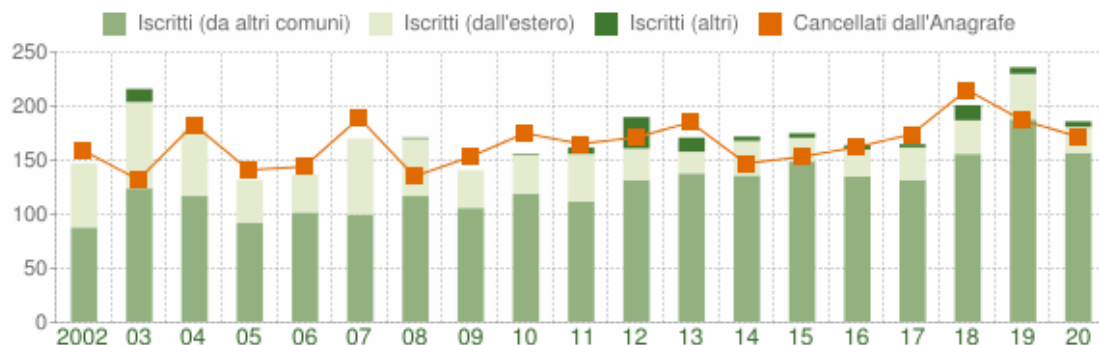
Il movimento naturale della popolazione in un anno (determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi) detto anche saldo naturale, evidenzia un trend negativo per il comune di Gaiarine. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GAIARINE (TV) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

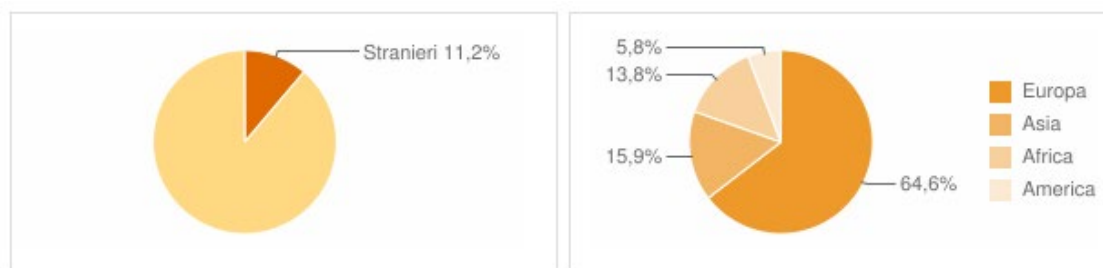
Ulteriore indicatore rilevante ai fini di questa indagine è dato dal numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Gaiarine negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Il grafico che segue evidenzia, fra gli iscritti, i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI GAIARINE (TV) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Parte della popolazione residente a Gaiarine è straniera (sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia), gli stranieri residenti a Gaiarine al 1° gennaio 2021 sono 675 e rappresentano l'11,2% della popolazione residente.

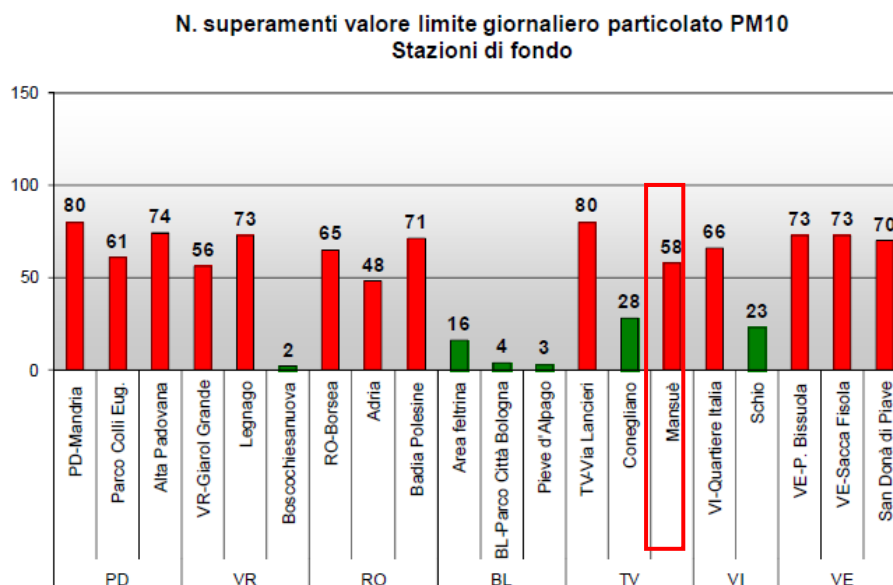


1.2 Aria

I problemi di inquinamento dell'aria sono dovuti al traffico veicolare, agli impianti termici ed ai processi di combustione dell'industria. La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D. Lgs. 155/2010 che regola i livelli in aria di Biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}), piombo (Pb), benzene (C₆H₆), oltre alle concentrazioni di ozono (O₃) e ai livelli nel particolato PM₁₀ di cadmio (Cd), Nichel (Ni), arsenico (As) e benzo (a) pirene (BaP). Come in tutti i comuni della pianura veneta – padana, anche nel comune di Gaiarine assume rilevanza il livello di PM₁₀, il suddetto decreto fissa i seguenti indicatori:

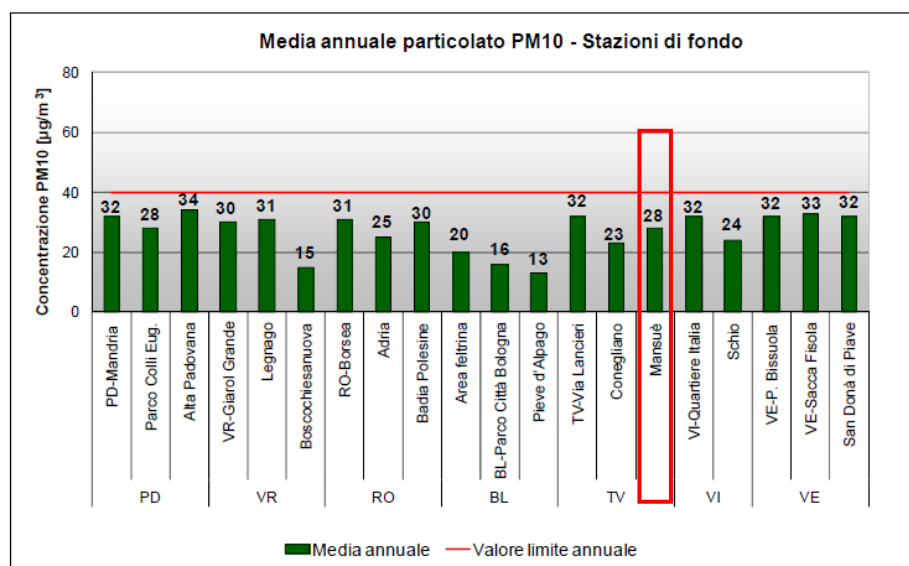
- media annuale sull'anno solare delle misure giornaliere (40 µg/m³): rappresenta il limite annuale per la protezione della salute umana;
- numero di superamenti nell'anno solare del limite giornaliero fissato a 50 µg/m³: rappresenta il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana che non deve essere superato più di 35 volte per anno civile.

La centralina per il monitoraggio dell'aria più vicina al comune è sita a Mansuè: si tratta di una centralina di Background rurale non influenzata dal traffico o dalle attività industriali. Il grafico che segue (estratto dalla "Relazione Regionale della qualità dell'aria - anno 2020") evidenzia i superamenti dei valori limite giornaliero particolato **PM10** delle varie stazioni di rilevamento. Sono evidenziate in rosso le stazioni che eccedono i 35 superamenti consentiti per anno, Mansuè registra un valore pari a 58. Nel 2020 dunque, solo 6 stazioni su 20 hanno rispettato il valore limite giornaliero.



Particolato PM10 -Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni-anno 2020

L'immagine che segue evidenzia la media annuale di PM10 registrata nelle medesime stazioni sempre relativamente all'anno 2020.



Particolato PM10 - Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni

Al fine di consentire un confronto rispetto alla variazione annua dei valori, si riporta nella tabella che segue il susseguirsi della medesima tipologia di dato inerente al 2010 e 2011 (quest'ultimo un anno particolarmente significativo in quanto si raggiunse il limite per la protezione della salute umana di 40 µg/m³).

Al fine di consentire un confronto rispetto alla variazione annua dei valori, si riporta nella tabella che segue il susseguirsi della medesima tipologia di dato inerente al 2010 e 2011 (quest'ultimo un anno

particolarmente significativo in quanto si raggiunge il limite per la protezione della salute umana di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$).

MANSUE'		
ANNO	SUPERAMENTO LIMITE GIORNALIERO DI 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	MEDIE ANNUALI PM ₁₀ ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
2010	61	33
2011	85	40

Fonte: Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio di Gaiarine

Il raffronto tra i dati evidenzia un miglioramento sia delle medie annuali di PM₁₀ sia del superamento limite giornaliero.

Ulteriore criticità è rappresentata da un secondo inquinante quale è l'**ozono**, quest'ultimo si forma in atmosfera a partire da precursori (inquinanti primari) prodotti da varie sorgenti (veicoli a motore, industrie, processi di combustione). Questa reazione è influenzata da variabili meteorologiche come l'intensità delle radiazioni solari, la temperatura, la direzione e la velocità del vento. Generalmente i livelli giornalieri di ozono sono bassi al mattino (fase di innesco delle reazioni fotochimiche) e massimi nelle ore pomeridiane, per poi diminuire progressivamente nelle ore serali quando cala la radiazione solare. Le concentrazioni di ozono possono essere più elevate nelle aree suburbane o rurali rispetto a quelle urbane poiché l'ossido di azoto generato dal traffico veicolare può reagire con l'O₃ sottraendolo all'aria circostante e formando NO₂ e ossigeno molecolare. La presenza di elevati livelli di ozono danneggia la salute umana, quella degli animali e delle piante (influenza la fotosintesi), deteriora i materiali e riduce la visibilità.

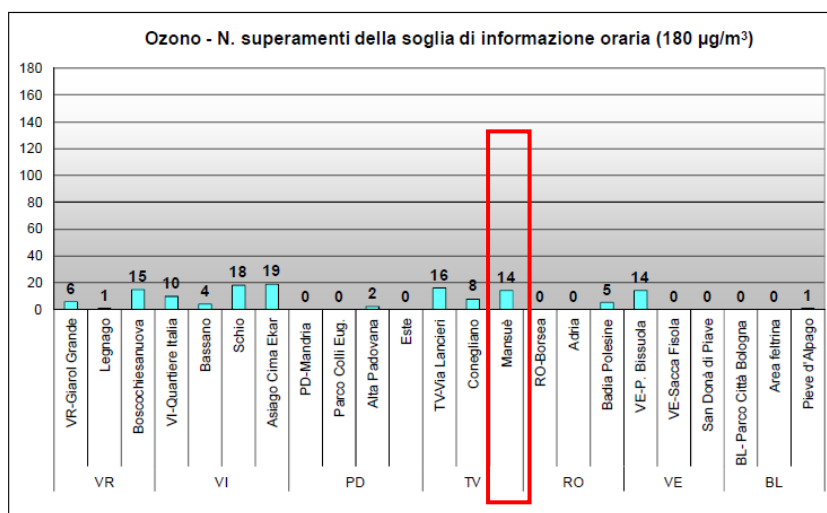
La normativa in vigore (D. Lgs. 155/2010) stabilisce che:

- per valori superiori ai 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media di 1 ora) si raggiunga la soglia di informazione;
- per valori superiori ai 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media di 1 ora) si raggiunga la soglia di allarme;
- per valori superiori ai 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media 8 ore) si raggiunga la soglia obiettivo di lungo termine.

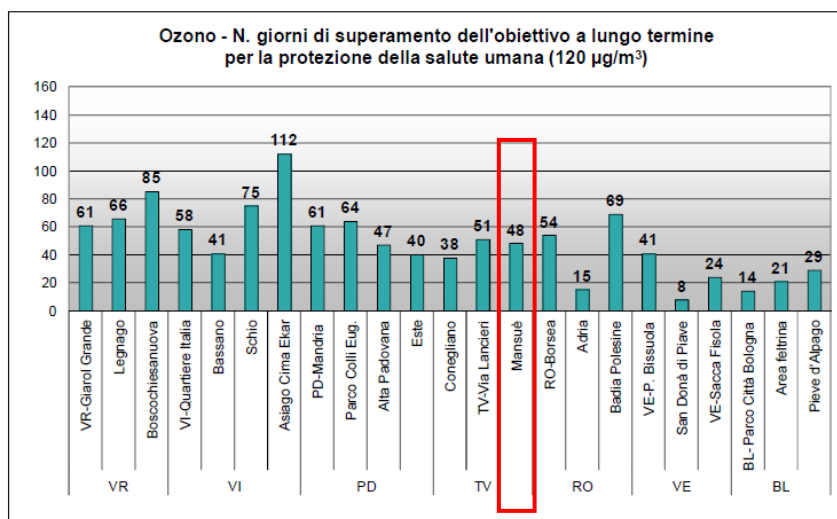
La tabella che segue evidenzia che nel 2010 e 2011 ci sono stati sforamenti sia del superamento della soglia d'informazione che dell'obiettivo a lungo termine, mentre non ci sono mai stati superamenti della soglia di allarme.

MANSUE'			
ANNO	SUPERAMENTO SOGLIA D'INFORMAZIONE	SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLARME	SUPERAMENTO OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
2010	14	0	57
2011	24	0	93

Al 2020 invece si registrano i valori visibili nei grafici che seguono (fonte: "Relazione Regionale della qualità dell'aria - anno 2020"). Dall'analisi dei grafici che seguono si evidenzia che tutte le stazioni considerate hanno fatto registrare superamenti di questo indicatore ambientale.



Superamenti orari della soglia di informazione per la protezione della salute umana (anno 2020)



Numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (anno 2020)

Il **biossido di azoto** (NO₂) viene introdotto in atmosfera come NO che è un gas inodore e incolore che viene gradualmente ossidato a NO₂ da parte di composti ossidanti presenti in atmosfera. La produzione umana di NO₂ deriva principalmente dai processi di combustione dei veicoli a motore, negli impianti di riscaldamento domestico e nelle attività industriali. Per il Biossido di Azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³; tale soglia non dovrebbe essere superata più di 18 volte l'anno. Nel 2020, nessuna stazione (di quelle presenti nei grafici precedenti) ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato.

1.3 Clima

Lo studio del clima in Veneto per il periodo 1956-2004 ha evidenziato i seguenti aspetti:

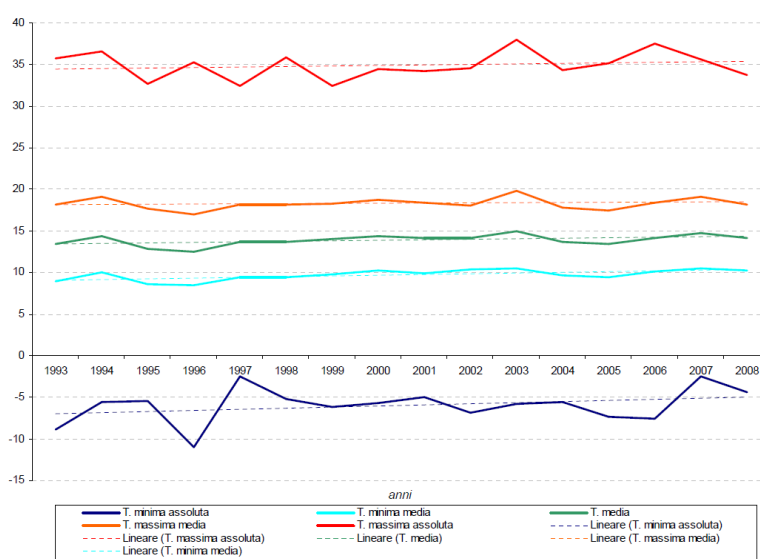
- tendenza ad innalzamento delle temperature, specie in estate e inverno e cambio di fase climatica;
- tendenza a diminuzione delle precipitazioni invernali;

- diminuzione dell'altezza e della durata del manto nevoso;
- drastica riduzione areale e di massa, negli ultimi 20 anni, dei piccoli ghiacciai e glacionevati dolomitici.

Per quanto riguarda l'aumento delle temperature si evidenzia un trend di incremento in tutte le stagioni, specie per le massime in estate e inverno (+2.3°C/50 anni) e per le minime in estate (+1.6°C/50 anni) e primavera (+1.0°C/50 anni).

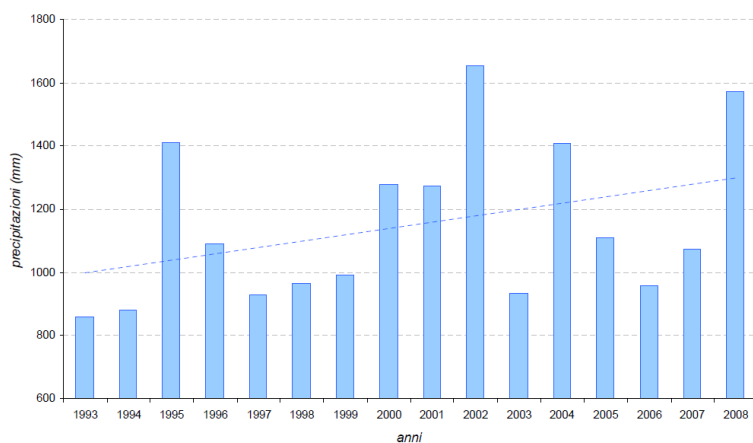
Da uno studio effettuato presso le stazioni meteorologiche di ARPAV e pubblicato nel volume "Caratteri fisici e climatici dei comprensori di bonifica del Veneto" (novembre 2009), sono emersi dati significativi relativi agli anni dal 1993 al 2008. I dati sono riportati nei grafici sottostanti.

Si noti come la tendenza delle temperature sia in aumento soprattutto nei suoi valori estremi; la tendenza è evidenziata dalle linee tratteggiate.



Analisi delle temperature

Anche per quanto riguarda le precipitazioni, i valori tendono a crescere come evidenziato nel grafico sottostante.



Analisi delle precipitazioni

1.4 Acqua

Rappresenta il tema ambientale di maggior pregnanza per il territorio comunale. Di seguito si riporta una breve descrizione della rete idrografica del comune di Gaiarine. Il territorio, dal punto di vista litologico, può essere suddiviso in due porzioni di seguito elencate:

- Ad ovest ed a nord il territorio risulta pianeggiante, con falda freatica superficiale e terreni a litologia variabile dalle ghiaie con buona permeabilità ai terreni limosi ed argillosi praticamente impermeabili; tale territorio presenta una rete scolante fitta e ben ramificata;
- A sud – est ed est il territorio è legato alla depressione del fiume Livenza, anche qui la falda freatica è poco profonda, i terreni si presentano limosi argillosi o sabbiosi fini limosi in superficie, con permeabilità modesta o ridotta; i corsi d'acqua sono pesantemente arginati, lo scolo delle acque non risulta sempre agevole e la zona estrema a sud est è caratterizzato dalla presenza di scolo meccanico.

Relativamente all'idrografia superficiale il territorio comunale si può suddividere in due parti:

1. A ovest e a nord la rete idrografica risulta ramificata e fitta, l'orientamento va da ovest – nord – ovest a est – sud – est. I corsi d'acqua principali in quest'area sono il Fosso Vistort, il Fiume Aralt, il Rio Albanella, il Rio Cigana, il Rio Fossamara ed il Canale Resteggia; tutti si originano poco a nord, nord – ovest, ovest del territorio comunale, alimentati dalle risorgive, dalla rete drenante e dalle piogge;
2. A sud – est ed est la rete idrografica è arginata e dominata dalla presenza del corso del fiume Livenza, si rivengono aree depresse con altezze arginali importanti. La porzione di sud – est del comune è a scolo meccanico e l'idrovora è posizionata alla confluenza del Canale Resteggia; tutto questo territorio risulta caratterizzato da problemi di inondazione.

Il Piano di Tutela delle Acque (approvato con DCR 107 del 5/11/2009) relativo al ciclo dell'acqua, individua Gaiarine tra i Comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi, con particolare riguardo al fiume Livenza e al suo bacino idrografico.

Lo stato ecologico viene valutato principalmente sulla base della composizione e abbondanza degli elementi di qualità biologica (EQB), dello stato trofico (LIMeco), della presenza di specifici inquinanti e delle condizioni idromorfologiche che caratterizzano l'ecosistema acquatico. Lo stato chimico è definito sulla base degli standard di qualità dei microinquinanti individuati dal D.M. 260/10, cioè sostanze potenzialmente pericolose, che presentano un rischio significativo per o attraverso l'ambiente acquatico. Per i corsi d'acqua sono stati presi in considerazione i risultati del Livello di Inquinamento dei Macroscrittori (LIM), con riferimento alla metodologia prevista dal D. Lgs 152/1999; nella stazione di monitoraggio 453 a Gaiarine i dati registrati sono riportati nella tabella sottostante.

Provincia	Cod. sito	Corso d'acqua	75° Azoto Ammoniacale mg/l	punti N-NH4	75° percentile Azoto Nitrico (N) mg/l	punti N-NO3	75° percentile Fosforo totale (P) mg/l	punti P	75° percentile BOD5 a 20 °C mg/l	punti BOD5	75° percentile COD mg/l	punti COD	75° percentile Ossigeno disc. % sat O2 (100-OD%)	punti % sat O2	75° percentile Escherichia coli UFC/100 ml	punti E coli	SOMME (LIM)	CLASSE LIM
TV	23	F. MESCHIO	0,02	80	0,5	40	0,01	80	2,1	80	3	80	8	80	10	80	520	1
TV	236	F. MESCHIO	0,02	80	0,6	40	0,01	80	1,6	80	3	80	7	80	174	40	480	1
TV	453	F. LIVENZA	0,06	40	1,4	40	0,02	80	4,0	40	6	40	10	80	846	40	360	2
TV	39	F. LIVENZA	0,24	20	2,7	20	0,07	40	2,2	80	4	80	8	80	2634	20	340	2
TV	434	F. MONTICANO	0,11	20	3,1	20	0,05	80	2,1	80	5	40	11	40	634	40	320	2

Classificazione dell'indice LIM nel bacino del fiume Livenza – Anno 2019

Per quanto riguarda il Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco), ai sensi del D. Lgs 152/2006 (indice introdotto dalla nuova normativa), i dati registrati dalla stazione di monitoraggio sono quelli evidenziati nella tabella che segue¹.

Prov	Staz	Cod. C.I.	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	P (conc media ug/L)	P (punteggio medio)	100-Q_perc_SAT (media)	100-Q_perc_sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMeco
TV	2609210	382_10	FIUME MESCHIO (SORGENTE)	2	0,02	1,00	0,9	0,50	10	1,00	9	0,75	0,81	Elevato
TV	23	382_15	FIUME MESCHIO	4	0,02	0,88	0,5	0,90	10	1,00	6	0,88	0,91	Elevato
TV	236	382_30	FIUME MESCHIO	4	0,02	0,88	0,5	0,80	10	1,00	5	1,00	0,91	Elevato
TV	453	349_30	FIUME LIVENZA	4	0,05	0,44	1,3	0,30	18	1,00	7	0,88	0,66	Elevato
TV	39	349_37	FIUME LIVENZA	4	0,22	0,38	2,6	0,20	60	0,81	7	0,88	0,55	Buono
TV	6008	363_25	TORRENTE CREVADA	4	0,05	0,56	1,2	0,40	10	1,00	17	0,63	0,64	Buono
TV	1147	350_20	FIUME MONTICANO	4	0,18	0,16	0,9	0,50	20	1,00	15	0,56	0,55	Buono
TV	621	360_10	TORRENTE CERVADA	4	1,6	0,16	2	0,30	380	0,31	25	0,47	0,30	Scarso
TV	620	350_25	FIUME MONTICANO	4	0,47	0,03	2,4	0,20	103	0,44	7	0,88	0,39	Sufficiente
TV	1130	359_25	CANALE IL GHEBO	4	0,31	0,03	3,6	0,10	95	0,44	13	0,63	0,30	Scarso

Valutazione provvisoria dell'indice LIMeco nel bacino del fiume Livenza – Anno 2019

La comparazione del Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco) tra i valori rilevati nel 2019 e quelli rilevati negli anni 2010 e 2011 mostra una leggera variazione di 0,04 punti tra il 2011 e il 2019.

SITO	CORSO D'ACQUA	ANNO	LIMeco	
			PUNTI	STATO
453	Livenza	2010	0,60	Buono
		2011	0,70	Elevato

Indice LIMeco nel bacino del fiume Livenza – Anno 2010 – 2011

1.5 Difesa del suolo

La tutela del suolo va intesa sia come difesa idraulica del territorio, sia come salvaguardia del terreno agricolo, risorsa limitata e irriproducibile, il cui stock va espressamente conservato, attraverso una attenta e limitata trasformazione della superficie agricola utilizzata, secondo le indicazioni della legge urbanistica regionale e dei relativi atti di indirizzo.

¹ “Stato delle acque superficiali del Veneto- Corsi d’acqua e laghi” rapporto tecnico, ARPAV,2019

L'indagine geologica realizzata per la redazione del PAT ha permesso di analizzare gli aspetti significativi del territorio di Gaiarine.

Alcune aree del Comune sono interessate da fenomeni di esondazioni o tracimazioni legate a precipitazioni atmosferiche intense, mentre l'ambito di golena del Livenza è interessato da tracimazioni in occasione dei fenomeni di piena. La parte est del territorio, a valle dell'abitato di Francenigo, è considerata dal PAI a rischio idraulico, con differenti gradi. La porzione di SE del Comune è a scolo meccanico; l'idrovora è posta presso la confluenza del C. Resteggia nel F. Livenza. Tutta questa parte di territorio è caratterizzata da possibili esondazioni/tracimazioni.

In ogni caso si dovrà prestare la massima attenzione alla ulteriore impermeabilizzazione/mineralizzazione di superfici agricole. Le aree a rischio di esondazione/allagamento evidenziano una criticità media, puntualmente recepitata quali elementi di fragilità dal PAT.

Dal punto di vista idrogeologico, il territorio comunale può essere suddiviso in due porzioni principali:

- Porzioni occidentale e settentrionale caratterizzate da profilo pianeggiante che degrada dolcemente verso E - SE con una falda freatica superficiale, con permeabilità che passa da buona per la presenza di ghiaie a nulla quando si incontrano i terreni limosi ed argillosi.
- Porzione orientale e meridionale che è legata al fiume Livenza e alla sua depressione; la falda freatica è ancora poco profonda ma la permeabilità è modesta per la presenza di terreni fondamentalmente argilloso- limosi o sabbioso- limosi.

Tutto il territorio comunale è comunque a sud della fascia delle risorgive.

1.6 Settore primario

I dati ISTAT disponibili al 2010 evidenziano una struttura del territorio rurale così dipartita:

COLTURA	SUPERFICIE (ha)
seminativi	1 146.3
vite	436.44
coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	13.2
orti familiari	6.61
prati permanente e pascoli	28.58
arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	8.64
boschi annessi ad aziende agricole	14.99
superficie agricola non utilizzata e altra superficie	217.39

la Superficie Agricola Utilizzata risulta pari a 1 631.13 ha, dal punto di vista dell'utilizzo del suolo agricolo si evince che la maggior parte è a destinazione "seminativo".

Dai dati emerge che l'attività agricola si articola secondo modelli organizzativi e ordinamenti produttivi diversificati; assume grande rilevanza in termini di reddito ed occupazione la viticoltura e la zootecnia.

La gamma dei prodotti tipici è incentrata sui vigneti DOC, con la denominazione Piave e Prosecco.

Le criticità più evidenti sono generate dalla limitata dimensione fisica ed economica delle aziende, che tende a marginalizzare le unità minori, con progressivo frazionamento della proprietà e domanda di residenza in zona agricola. La progressiva perdita di spazio rurale si accompagna, nelle aree a maggior pressione insediativa, con una elevata frammentazione degli spazi a buona naturalità.

Il patrimonio zootecnico è incentrato sull'allevamento bovino, la cui consistenza è diminuita del 57 % per numero di aziende e del 62 % per numero di capi rispetto al 2000. Una prima quantificazione del carico di azoto di origine zootecnica porta ai seguenti risultati:

categoria	numero capi	Numero UBA	kg. azoto/ capo anno	kg. azoto totali	kg. azoto/ ha sau
vacche	26	26	83	2.158	
altri bovini	108	65,8	30	3.240	
equini	23	18,4	25	575	
suini	2	0,6	9,8	19,6	
caprini	1	0,1	3	3	
avicoli	19.706	138,37	0,25	4.926,5	
cunicoli	4.500	28	0,5	2.250	
TOTALE	24.366	277,27		13.172,1	8,7

Carico di azoto, ISTAT censimento agricoltura 2010

Il dato medio di 8,7 kg di azoto ad ettaro è nettamente inferiore al limite di 170 kg./ha previsto dalla direttiva comunitaria in materia di nitrati. Gaiarine, nell'ambito dei cinque comuni del PAT si colloca al primo posto, in termini di miglior compatibilità ambientale, per il dato relativo al carico di azoto zootecnico.

1.7 Flora, fauna e avifauna

L'elemento di maggior interesse nel territorio di Gaiarine è dato dalla vegetazione verticale rurale.

Non mancano aree dove l'integrità della maglia poderale unitamente alla ricchezza del reticolo idrografico superficiale hanno permesso la conservazione della fitta trama di siepi campestri, con presenza di specie proprie delle stazioni mesofile od igrofile, quali la farnia, l'acero campestre, l'olmo campestre, il salice bianco, il pioppo nero, l'ontano nero, il platano nello strato arboreo.

Rimangono tuttavia significative le pressioni sulla flora, rappresentate innanzitutto dalla urbanizzazione diffusa e dalla progressiva impermeabilizzazione di superfici corrispondenti all'espansione edilizia e alle infrastrutture. Tutto ciò ha comportato la rarefazione della vegetazione campestre e nelle zone di espansione urbana la sostituzione con specie generalmente estranee alla flora potenziale.

Un quadro sintetico delle emergenze vegetazionali più significative, riportate per tipologia, è il seguente:

- vegetazione idrofita dei corsi d'acqua;
- vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea igrofila di sponda, vegetazione erbacea e arbustiva igrofila ripariale;
- boschetti di latifoglie igrofili;
- boschetti di latifoglie mesofili;
- relitti di boschi planiziali;
- parchi e giardini (vegetazione sinantropica, legata alla presenza dell'uomo);

- prati stabili;
- cave senili parzialmente rinaturalizzate.

Lo stato di salute del patrimonio vegetale è legato essenzialmente alla quantità e qualità delle acque superficiali: è quindi essenziale conservare e possibilmente ripristinare il reticolo idrografico. La permanenza della vegetazione verticale negli spazi aperti è condizionata dalle dinamiche di utilizzo delle superfici agricole.

Per quanto riguarda la valenza faunistica assume un ruolo centrale la presenza di due ambiti Natura 2000: "Bosco di Gaiarine" (SIC/ZPS IT3240016) e "Ambito fluviale del Livenza" (ZPS IT3240013).

Anche le aree umide (ex cave senili) e l'ambito golenale del Livenza rivestono grande importanza per la valenza faunistica.

1.8 Biodiversità

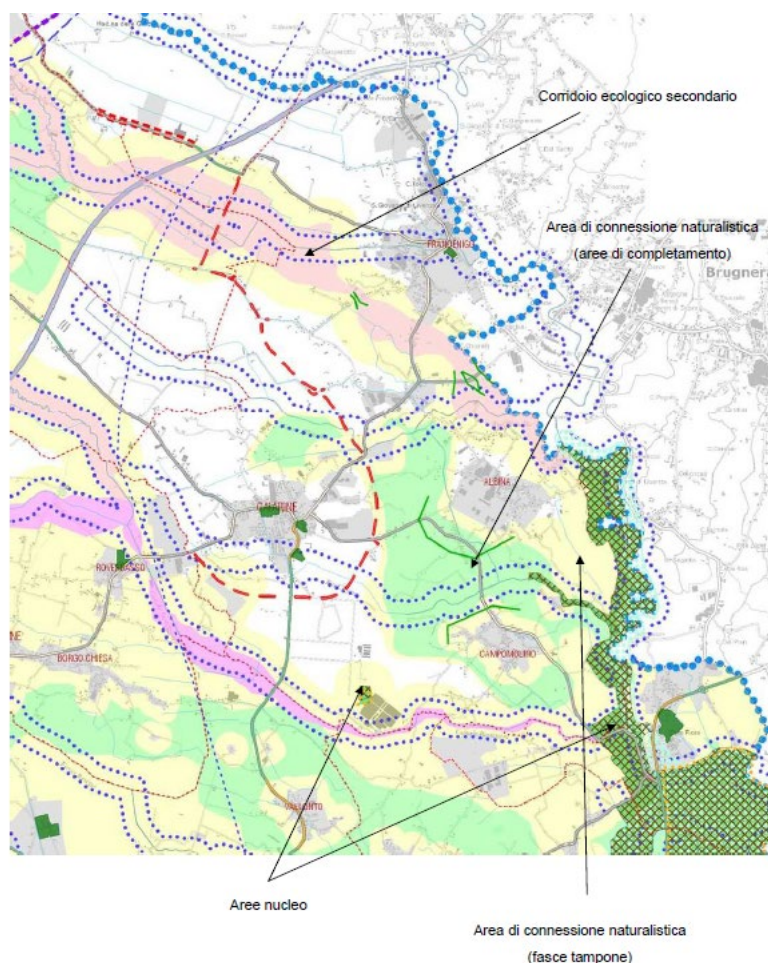
Con questo termine si intende la variabilità biologica dei diversi ecosistemi. Passando da ecosistemi ad elevata naturalità ad ambienti antropizzati ed urbanizzati, la biodiversità, misurata dal numero di specie viventi presenti nell'area, diminuisce in modo drastico.

La tutela e il miglioramento della biodiversità è uno dei dieci criteri chiave espressi nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1992. Nell'Unione Europea la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ha come obiettivo costituire una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e specie di fauna e flora di interesse comunitario, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di tali habitat.

Il territorio comunale è interessato da due siti Rete Natura 2000: il S.I.C./Z.P.S. "Bosco di Gaiarine" (codice IT3240016) e il S.I.C. "Ambito fluviale del Livenza" (codice IT3240013) che interessa il confine orientale del territorio comunale. Il secondo è un ambito fluviale con le caratteristiche del corso d'acqua di pianura meandriforme con valenze faunistiche e vegetazionali, caratterizzato dalla presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita. La sua vulnerabilità è legata all'antropizzazione delle rive e all'inquinamento delle acque. Il Bosco di Gaiarine è, invece, un frammento di bosco planiziale misto, ceduo, relitto delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post - glaciale; è dunque un ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate. La sua vulnerabilità è legata proprio a questa sua condizione di isolamento e quindi a disboscamenti e coltivazioni.

Il PTCP vigente della Provincia di Treviso individua un corridoio ecologico secondario nei pressi di Francenigo fino ad intersecare il fiume Livenza. Inoltre vengono individuate aree di connessione naturalistica di completamento e tampone nella porzione centrale del territorio comunale tra Albina, Gaiarine e Campomolino; trattasi di aree che svolgono la funzione di completare le aree nucleo (aree centrali entro le quali mantenere nel tempo le specie guida delle popolazioni: compresi SIC/ZPS, parchi,

biotopi) con aree ad elevato medio livello di idoneità faunistica. Le aree nucleo si sviluppano lungo il Livenza e il Bosco di Gaiarine.



Estratto carta delle Reti Ecologiche del PTCP

1.9 Ambiti paesaggistici e patrimonio architettonico

Nel territorio di Gaiarine sono individuabili diversi ambiti paesaggistici, ai quali è associato un differente valore percettivo, in funzione della presenza di elementi identitari e tradizionali e di elementi di disturbo, definiti detrattori visivi, in quanto impattanti ed estranei al contesto. Gli elementi discriminanti sono la presenza di edificato sparso, la densità della vegetazione verticale, la presenza di caratteri identitari o tradizionali (baulatura degli appezzamenti, rete idraulica minore, etc.), la presenza di elementi di disturbo. Per quanto riguarda il paesaggio agrario gli elementi che maggiormente interferiscono sul paesaggio sono:

- le frange urbane, con particolare riguardo alle aree produttive;
- le infrastrutture lineari (elettrodotti, autostrada, etc.);
- le opere incongrue.

I parametri principali da tenere in considerazione al fine di consentire una valutazione di insieme rispetto agli aspetti paesaggistici rinvenibili nel territorio di Gaiarine sono:

- la dimensione degli appezzamenti;
- le sistemazioni agrarie (baulatura, affossatura, collettori, etc.);

- i manufatti idraulici e di difesa (argini, idrovore, chiaviche, etc.);
- i corpi idrici naturali e artificiali;
- le colture (prati, vigneti, etc.);
- le siepi;
- gli elementi detrattori (elettrodotti, impianti tecnologici);
- gli edifici di interesse storico-architettonico.

Si specifica inoltre che nel territorio sono presenti sette corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004. Inoltre è presente una zona sottoposta a vincolo paesaggistico - zone boscate D. Lgs. 42/2004, che coincide con il bosco di Gaiarine. Per quanto attiene il patrimonio architettonico si specifica che i principali elementi di interesse storico sono:

- le ville e i parchi storici
- gli edifici di interesse storico testimoniale inseriti in aree urbane o nelle aree agricole;
- i manufatti idraulici storici e i corpi arginali;
- gli opifici di impianto storico (magli, mulini, etc.);
- la viabilità podereale di antico impianto;
- i manufatti minori di interesse storico-architettonico, culturale o testimoniale (capitelli, edicole votive, lapidi, monumenti, ecc.).

Nel territorio comunale sono presenti sette ville tutelate ai sensi della L. 1089/1939: Villa Altan, Villa Carli, Villa Cappellari della Colomba, Villa Segato, Villa Piovesana, Villa Pera e Villa Porcia. Villa Favretti, Villa Cicogna Borlini, Villa Cavarzerani, Villa Longo Tali complessi si relazionano con gli spazi aperti rurali.

1.10 Salute e sanità

Il territorio comunale ricade nella ULSS n. 7 e non sono presenti strutture ospedaliere. Dalle analisi ambientali effettuate risultano incidere sulla sanità soprattutto l'esposizione ai rumori e alle polveri sottili (PM10).

1.11 Il sistema insediativo residenziale

Il principale asse di sviluppo urbano è rappresentato dalle strade provinciali, che collegano i centri abitati ai caselli della A 28, con un tracciato storicamente articolato all'interno dell'edificato, con forte impatto sui residenti, anche a causa della presenza di numerose aree produttive, poste al centro del distretto del mobile.

Da una prima lettura del sistema insediativo si evince che l'espansione dell'edificato, in modo non coordinato, ha determinato il problema delle frange urbane, ovvero zone edificate di dimensioni più o meno grandi, che presentano al loro interno aree non edificate, non urbanizzate, ancora agricole, ma intercluse nell'ambiente ormai divenuto urbano.

Per quanto riguarda la qualità dell'edificato ad uso abitativo in relazione allo stato di conservazione degli edifici, il Censimento ISTAT delle abitazioni del 2011 riporta i seguenti dati:

COMUNE	EDIFICI	EDIFICI UTILIZZATI	EDIFICI NON UTILIZZATI
Gaiarine	2.063	1.957	106

Considerando il territorio del comune dal punto di vista della pressione antropica, si distinguono diversi ambiti:

- ambiti agricoli con limitate preesistenze abitative, di tipo rurale: si rinvencono nell'area lungo il Livenza e nelle zone interessate da aziende agricole di ampia superficie;
- ambiti agricoli con fitta maglia poderale e buona integrità della rete di fossi e siepi;
- ambiti agricoli di pianura con diffuse preesistenze abitative: si rinvencono lungo la viabilità provinciale e comunale;
- centri abitati e aree produttive: concentrano il maggior carico urbanistico e sono caratterizzate da elevata dispersione insediativa.

1.12 Settore produttivo

Il territorio del comune di Gaiarine fa parte della vasta area centrale del Veneto, nella quale vi è la più alta concentrazione di insediamenti produttivi della regione. Prevalgono numericamente le piccole e medie imprese artigianali, con una significativa presenza di attività industriali medie (distretto del mobile). La localizzazione è assai dispersa ed interessa un'ampia fascia che da sud - ovest attraversa tutto il comune, fino al limite con Codogné; tale trend insediativo è tipico del modello di sviluppo spontaneo, che nell'ultimo trentennio ha interessato le zone agricole della pianura veneta.

Lo sviluppo sinora seguito nel Veneto ha portato ad una saturazione del territorio, con la creazione di una sorta di area industriale diffusa che ha coinvolto tutte le comunità sociali, dalla grande città al piccolo paese. Questa industrializzazione a macchia di leopardo realizzata in gran parte senza che venisse seguito alcun criterio ambientale per una corretta localizzazione e spesso senza neppure tenere conto delle reti logistiche di comunicazione e collegamento necessarie, ha comportato la presenza di "punti di pressione" sulla quasi totalità del territorio. Nel comune di Gaiarine non ci sono attività industriali a rischio di incidente rilevante come da art. 6 secondo la classificazione adottata dalla Comunità Europea con le Direttive 82/501/CEE (Direttiva "Severo"), 96/82/CE (Direttiva "Severo II") e 2003/105/CE.

1.13 Mobilità

Il territorio del comune è attraversato marginalmente dall'autostrada A28. La rete ordinaria è rappresentata dalle seguenti strade provinciali: SP 43 e SP 160 che collegano i comuni di Cordignano e Gaiarine; SP 44 che collega Gaiarine a Codogné e SP 89 e SP 125 che partono dal centro di Gaiarine in direzione sud e nord rispettivamente. Per quanto riguarda il trasporto pubblico extraurbano, operano due aziende: MOM Mobilità di Marca S.p.a. e ATVO S.p.a..

Sono presenti numerose tratte ciclabili tuttavia la loro discontinuità determina la presenza di punti critici e di attraversamenti non protetti.

1.14 Rumore

Il Comune di Gaiarine ha effettuato tale zonizzazione acustica, come il 61% dei comuni della provincia di Treviso: il piano è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 03-05-1999.

Particolarmente critica la zona interessata da elevati flussi di traffico nella direttrice Roverbasso – Gaiarine, Francenigo. La nuova variante alle SS.PP. permetterà di diminuire tali criticità.

1.15 Rifiuti

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali prevede che l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti predisponga annualmente un rapporto sulla gestione dei rifiuti nel Veneto con l'aggiornamento dei dati e degli indicatori di monitoraggio del Piano da trasmettere alla Giunta e al Consiglio Regionale. Il Rapporto Rifiuti consente dunque di fare il punto sulla gestione dei rifiuti nel territorio veneto, mettendo in evidenza i punti di forza e gli aspetti principali su cui intervenire, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema e in rapporto agli obiettivi previsti dalla pianificazione regionale. Il "Rapporto rifiuti urbani anno edizione 2020" affronta la tematica dei rifiuti attraverso due parti:

- parte A approfondisce i dati a livello regionale relativamente alla produzione e gestione dei rifiuti urbani con un capitolo dedicato all'aggiornamento dei principali indicatori del Piano Regionale Rifiuti;
- parte B rappresenta un'analisi per singolo bacino territoriale e riporta le principali informazioni (produzione, raccolta differenziata, residuo, % raccolta differenziata) con dettaglio comunale.

Gaiarine appartiene al bacino territoriale Sinistra Piave, la tabella che segue mostra la produzione totale di rifiuti urbani, raccolta differenziata e residuo (Anno 2019).

Sinistra Piave															
Comune	Popolazione (n°)	FORSU (kg)	VERDE (kg)	VETRO (kg)	CARTA E CARTONE (kg)	PLASTICA (kg)	METALLI (kg)	MULTIMATERIALE (kg)	RAEE(kg)	ALTRO RECUPERABILE (kg)	RIFIUTI PARTICOLARI (kg)	INGOMBRI (kg)	SPAZZAMENTO (kg)	EER 2003/01, 2002/03 (kg)	RIFIUTO TOTALE (kg)
Cappella Maggiore	4.709	323.280	94.481	169.986	246.728	18.650		180.940	30.433	114.848	8.309	73.386	25.200	140.730	1.426.971
Cessalto	3.893	251.570	189.070	155.340	145.890	10.830		120.220	26.113	117.532	5.616	93.690	27.230	164.450	1.307.551
Chiariano	3.679	280.200	191.790	152.630	162.900	16.660		111.610	23.785	117.615	6.317	80.450	23.270	126.010	1.293.237
Cimadolmo	3.421	241.170	249.414	133.490	166.196	27.604		115.680	21.320	93.708	5.294	54.695	15.406	110.280	1.234.257
Cison di Valmarino	2.644	191.400	52.770	157.060	121.450	20.050		83.480	24.356	107.660	9.457	89.020	12.360	96.020	965.083
Codognè	5.301	238.760	146.260	198.440	269.160	42.070		168.640	37.382	161.819	10.335	74.620	38.000	196.900	1.582.386
Colle Umberto	5.146	355.260	171.527	177.657	274.150	11.894		179.380	24.084	80.615	4.972	59.451	52.860	157.420	1.549.270
Conegliano	35.222	4.026.220	1.233.560	1.570.970	2.335.540	107.240		1.225.570	154.807	758.722	44.827	452.140	798.260	2.024.460	14.732.316
Cordignano	6.951	475.320	356.000	235.100	331.600	40.330		200.600	38.367	257.950	16.760	163.420	12.760	274.840	2.403.047
Farra di Soligo	8.607	562.520	360.120	353.890	409.450	85.650		252.670	59.262	340.730	16.020	105.610	70.140	456.380	3.072.442
Follina	3.730	283.660	53.915	237.047	231.468	19.150		160.250	20.471	110.409	5.924	44.830	29.000	159.410	1.355.534
Fontanelle	5.669	305.510	184.780	208.750	261.460	28.070		184.594	36.096	169.007	10.740	124.200	62.370	171.810	1.747.387
Fregona	2.855	167.780	57.283	109.800	103.899	11.307		80.905	18.451	69.630	5.868	44.492	26.340	125.240	820.995
Gaiarine	6.046	322.420	462.840	215.030	316.315	35.780		186.500	33.171	216.740	10.401	134.970	-	245.840	2.180.007
Godega di Sant'Urbano	5.982	373.340	196.973	203.473	300.750	25.886		195.160	27.999	93.710	6.123	74.109	47.200	227.260	1.771.983
Gorgo al Monticano	4.078	275.030	145.370	141.830	169.730	20.190		130.300	19.525	167.923	7.149	80.090	38.700	132.930	1.328.767
Mansuè	5.041	268.560	218.153	183.385	195.938	12.905		145.687	32.127	157.220	9.090	91.674	29.743	176.390	1.520.872
Mareno di Piave	9.652	622.270	395.040	343.610	470.325	57.075		300.310	59.024	253.252	18.874	144.310	100.370	301.676	3.066.136
Meduna di Livenza	2.925	211.290	113.530	105.010	119.310	10.580		97.685	16.765	46.416	5.399	67.410	12.290	104.330	910.015
Miane	3.229	165.550	46.675	150.543	136.342	16.580		99.350	17.721	95.578	4.923	38.810	20.780	103.800	896.652
Vittorio Veneto	27.935	3.170.600	678.510	1.215.770	1.578.415	107.920		1.009.720	180.598	853.430	44.693	367.280	460.980	1.518.680	11.186.596
Moriago della Battaglia	2.824	215.130	71.260	100.980	139.335	16.195		86.060	20.034	90.839	4.954	60.500	23.280	76.160	904.727

2. Conclusioni

Gli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS evidenziano che gli impatti attesi dell'attuazione della variante non sono significativi per quasi la totalità delle trasformazioni previste. Si rileva la prevalente coerenza con il quadro pianificatorio sovraordinato e non si prevedono impatti significativi negativi verso i siti Natura 2000.

Il consumo di suolo previsto derivante dalle trasformazioni è pari a 0,87ha, superficie che si sottrae a 11,4ha ovvero il consumo di suolo massimo consentito ai sensi della DGR n. 668/2018.

Si specifica che la presente fase valutativa è stata svolta non avendo a disposizione dati di tipo dimensionale inerenti agli ambiti che consumano suolo, da una misurazione effettuata tramite strumenti digitali online emerge tuttavia che gli ambiti in oggetto hanno una superficie totale pari a circa **8.860mq** ripartiti come segue:

- **990 mq** - Istanza 2 Tomasella/Rosada;
- **320 mq** - Istanza 3 Fracassi Stefano;
- **7.550mq** - Istanza 11 Cappellotto.

La reale trasformazione del suolo tuttavia avverrà certamente in misura minore nel rispetto di un inviluppo massimo prestabilito dallo strumento di pianificazione.

Concludendo si ritiene che, nel suo complesso, la proposta di variante al PI non debba essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.